

ATTI PARLAMENTARI

X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXVII
n. 4

RELAZIONE

**SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL DECRETO-LEGGE N. 380/1987
RECANTE INTERVENTI URGENTI PER ROMA,
CAPITALE DELLA REPUBBLICA**

*(Articolo 3-bis del decreto-legge 16 settembre 1987, n. 380,
convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 453)*

**Presentata dal Ministro per i problemi delle aree urbane
(TOGNOLI)**

Trasmessa alla Presidenza l'11 agosto 1988

PAGINA BIANCA

La Legge n. 453 del 29.10.87 - con la quale è stato convertito il Decreto - Legge adottato a "stralcio" del provvedimento su "Roma Capitale" prevede la trasmissione al Parlamento di una comunicazione del Ministro per le aree urbane sullo stato di attuazione degli interventi Il Dipartimento per le aree urbane, in base alla normativa predetta, ha il compito di effettuare studi unitari, di intesa con il Comune di Roma e con i ministeri competenti, ai fini della rilocalizzazione delle Amministrazioni Pubbliche nell'area definita Sistema Orientale Direzionale (S.D.O.). Per rispondere a tale esigenza il Ministro ha istituito un gruppo di lavoro, già nel febbraio di quest'anno, che ha iniziato l'elaborazione di studi i cui risultati costituiscono un'anticipazione del lavoro che, comunque, sarà completato entro la fine dell'anno.

Sulla base di dati oggettivi e in relazione alle esigenze funzionali dell'Amministrazione Pubblica, lo studio individuerà i ministeri da trasferire nell'area dello S.D.O., tenendo ovviamente conto della attività propria e peculiare dell'Amministrazione Comunale, che dovrà predisporre i piani urbanistici ed edilizi e prevedere le infrastrutture necessarie.

Il Ministro per le aree urbane ha provveduto peraltro a presentare sull'intero e complesso problema relativo al ruolo di Roma, Capitale della Repubblica, un più vasto ed organico Disegno di Legge per gli interventi dello Stato attuando tempestivamente un impegno assunto dal Governo. (All. 1)

Il disegno di legge è stato approvato dal Consiglio dei Ministri in data 15.1.88 e trasmesso alla Camera dei Deputati. Esso prevede metodologie e procedure speciali per l'attuazione di un articolato programma di

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

interventi statali nella Capitale, elaborato da una Commissione presieduta dal Presidente del Consiglio (o per sua delega dal Ministro per le aree urbane) e composto dal Sindaco di Roma, dal Presidente della Regione, dal Presidente della Provincia, dal Prefetto di Roma e dai rappresentanti di Senato e Camera.

Sarà, quindi, questo provvedimento a dare all'azione dello Stato la sua definitiva ed organica dimensione, realizzando tutti gli interventi ritenuti necessari per dare concreta attuazione alle sue finalità. Il decreto legge, dunque, si limita soltanto ad avviare misure anticipatrici di un disegno certamente più ampio e conseguentemente maggiormente oneroso.

Non si può non tacere in questa comunicazione al Parlamento che nel periodo di tempo fin qui trascorso sono emerse notevoli difficoltà nei rapporti con l'amministrazione comunale, sia in conseguenza dello stato di crisi di questi ultimi mesi, sia per i ritardi registrati nei mesi precedenti. A tutt'oggi, infatti, il Comune di Roma non ha ancora completato le procedure per utilizzare un consistente finanziamento per il prolungamento di una linea metropolitana, che pure risultava già progettato. Per quanto riguarda la pianificazione urbanistica e la progettazione del Sistema Direzionale Orientale l'elaborazione non è iniziata malgrado il recente insediamento di una Commissione e di un apposito Comitato.

Non si può, quindi, non esprimere preoccupazione allo stato delle cose per la lentezza con la quale l'amministrazione comunale di Roma assume le decisioni necessarie per l'attuazione di una normativa approvata dal Parlamento nel precipuo interesse della Capitale d'Italia. Le note che seguono mettono in tutta evidenza, nel succedersi temporale degli accadimenti, la fondatezza delle considerazioni svolte.

Il decreto-legge ha concesso (art. 1) al Comune di Roma un contributo

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

straordinario di trenta miliardi a titolo di concorso nelle spese di pianificazione urbanistica e di progettazione di massima ed esecutiva del Sistema Direzionale Orientale e delle infrastrutture connesse.

E' inoltre stato trasferito a titolo gratuito (art. 2) al Comune di Roma il compendio demaniale costituito dall'ex aeroporto di Centocelle, anche al fine di consentire in esso la rilocalizzazione di uffici delle Pubbliche Amministrazioni, con priorità delle esigenze funzionali del Ministero della Difesa, e con esclusione dell'area necessaria per il complesso logistico infrastrutturale dell'Aeronautica Militare.

E' stato fatto poi obbligo al Comune di Roma, a cui fa carico il completamento delle relative opere di urbanizzazione, di effettuare la delimitazione dell'area d'intesa con il Ministero della Difesa, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa legge 453/87.

Il Comune di Roma (art. 3) è stato infine autorizzato a contrarre mutui con la cassa depositi e prestiti fino all'importo complessivo di 550 miliardi assistiti da contributo statale in misura pari al 90% della relativa rata d'ammortamento per provvedere al prolungamento della linea metropolitana "A" nel tratto via Ottaviano - Circonvallazione Cornelia.

Rispetto a quanto previsto dal decreto sopra citato risulta ad oggi :

- Con delibera di giunta n. 8854 del 20 dicembre '87 il Comune di Roma ha impegnato la spesa di £ 30.000.000.000 per fronteggiare gli oneri derivanti dalla elaborazione della pianificazione urbanistica e di progettazione, di massima ed esecutiva, del Sistema Direzionale Orientale e delle infrastrutture connesse. (Allegato A) ma più che di un atto deliberativo di spesa si tratta di un'enunciazione d'intenti che non ha portato, allo stato, a concreti impegni per le finalità da realizzarsi.

- Con delibera di giunta n. 2131 del 16 aprile 1988 lo stesso Comune ha costituito l'Ufficio di Presidenza, il Comitato Scientifico e l'Osservatorio Legislativo di supporto alla speciale Commissione

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Consiliare per Roma Capitale. (Allegato B).

- La Commissione Consiliare predetta, insieme al Comitato Scientifico, insediato in data 16.6.88, ha iniziato i lavori elaborando un primo schema (Allegato C) relativo al "progetto Roma Capitale", indicando la priorità delle tematiche relative a:

- 1) il Sistema Direzionale Orientale;
- 2) la ricollocazione degli uffici pubblici ed al riuso dei contenitori attuali;
- 3) la riorganizzazione della città policentrica;
- 4) il centro congressuale espositivo;
- 5) l'Auditorium ed le attrezzature culturali;
- 6) la mobilità;
- 7) i centri merci ed i mercati generali;
- 8) le attrezzature per il verde, lo svago, lo sport;
- 9) la struttura produttiva;
- 10) l'organizzazione universitaria;

- Con delibera di giunta n. 8842 del 17 dicembre 1987 il Comune di Roma ha delimitato, d'intesa con il Ministero della Difesa, l'area necessaria al complesso logistico infrastrutturale dell'Aeronautica Militare nell'ambito del compendio demaniale costituito dall'ex aeroporto militare di Centocelle per una superficie complessiva di circa 23 ettari:

- Per quanto riguarda il prolungamento della linea A della metropolitana nel tratto Ottaviano-Circonvallazione Cornelia, è in corso da parte della Società concessionaria una revisione progettuale che si prevede possa essere definita prima di ottobre. Il progetto aggiornato che dovrà essere esaminato al suo completamento dal Comune - come risulta dalla documentazione in possesso dell'Amministrazione Comunale - avrà le seguenti caratteristiche:

- 4,5 Km di linea;

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 3 stazioni superficiali (Cipro, Valle Aurelia Battistini);
- 2 stazioni profonde (Baldo degli Ubaldi, Aurelia - Cornelia)
- 4 parcheggi per autovetture private
- 1 multipiano fuoriterza (Cipro);
- 1 multipiano sotterraneo (Aurelia Cornelia);
- 2 a raso o parzialmente interrati (Valle Aurelia, Battistini);
- attrezzature di scambio con il sistema di trasporto pubblico anello F.S., bus urbani, bus extra urbani.

Per quanto concerne gli studi unitari effettuati dal Dipartimento per le Aree Urbane, d'intesa con il Comune di Roma e le altre amministrazioni interessate, ai fini predetti della rilocalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, in funzione delle prioritarie esigenze di deconcentramento della circolazione e delle condizioni di infrastrutturazione del Sistema Direzionale Orientale, attraverso un parziale utilizzo dei fondi messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale si è già detto che in data 25 febbraio 1988 si è costituita una Commissione per lo studio dei problemi relativi. (Allegato F).

La Commissione, nel corso dei suoi lavori, ha elaborato un programma di ricerca già portato a conoscenza dell'Amministrazione Comunale, che peraltro non ha ancora fatto conoscere il suo avviso in proposito. La Commissione ha comunque ritenuto opportuno, in relazione ai profili più strettamente connessi agli insediamenti ministeriali, di analizzare l'attuale complessivo assetto organizzativo e localizzativo della Pubblica Amministrazione nell'area urbana di Roma, per poter fornire un primo quadro dei fabbisogni e delle ipotizzabili strategie rilocalizzative in particolare nelle aree pubbliche dello S.D.O.. (Allegato G).

Le risultanze preliminari di questa analisi ricognitiva delle sedi di rappresentanza e di funzionamento dei Ministeri, degli Enti Locali, degli Istituti universitari e di ricerca e degli Enti parastatali e

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

degli altri Enti pubblici - per un totale di 251 unità soggettive, cui corrispondono 1038 sedi di attività - consente fin d'ora di evidenziare che il problema è suscettibile di essere suddiviso in un duplice piano di ricerca. Il primo attiene alle sedi degli apparati ministeriali centrali, il secondo riguarda, invece, la realizzazione della "rete" delle sedi delle Università e degli Istituti e scuole superiori e di ricerca, nonché l'intero apparato degli insediamenti degli Enti pubblici e locali. L'aspetto del primo piano di ricerca è senza dubbio quello meno rilevante in quanto le sedi dell'Amministrazione statale centrale (aziende autonome ed apparati militari centrali inclusi) costituiscono solo il 17% del totale complessivo delle sedi oggetto di ricognizione, a fronte del 43%, rappresentato dalle sedi degli Enti pubblici (Università comprese) e del 13% relativo alle sedi di Enti locali (tolte, naturalmente, le sedi di erogazione dei servizi scolastici, sanitari e sociali e le sedi circoscrizionali).

C'è da osservare ancora che le sedi degli apparati ministeriali centrali come le sedi dei relativi organi periferici riguardano per lo più pochi Ministeri (Difesa, Tesoro, Finanza, Trasporti, Beni Culturali) ed aziende autonome statali, e che i dipendenti pubblici di tutti i Ministeri (insegnanti esclusi) costituiscono meno del 10% di tutti i pubblici dipendenti.

La rilocalizzazione, in termini di raggruppamento organico di uffici, si presenta, quindi, di relativa semplicità per quanto riguarda i Ministeri, e di particolare complessità per quel che concerne gli enti pubblici e locali. Il secondo piano di ricerca necessita di maggiori approfondimenti anche in relazione ai profili organizzativi degli stessi enti e per la loro connessione con le funzioni ministeriali.

Il programma di ricerca prevede, quindi, non solo la descrizione dello stato di fatto (contenitori esistenti ed organismi ivi allocati), ma ha per obiettivo la rilevazione delle funzioni proprie di ciascun ufficio,

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la individuazione della posizione nell'organismo di appartenenza, la ponderazione delle dimensioni finanziarie, degli organici di personale, dell'utenza servita e dei collegamenti istituzionali di tutti i soggetti pubblici e di rilievo pubblico censiti.

Attraverso i risultati della ricerca, si potrà, pertanto, disporre di statistiche amministrative, particolarmente dettagliate, adeguate alle esigenze di progettazione e di studio globale per la rilocalizzazione e strutturate sul piano informativo, in modo tale da renderne agevole l'aggiornamento e l'integrazione e, comunque, l'elaborazione da molteplici prospettive.

Sarà, così, possibile procedere all'analisi di fattibilità di ipotesi di rilocalizzazione di talune pubbliche amministrazioni, che tengano conto delle nuove offerte localizzative esistenti e dell'utilizzo ottimale, per funzioni alternative, degli edifici resisi disponibili nelle aree centrali della città.

In conclusione, sembra possibile affermare che la legge 453/87 ha permesso l'avvio di quei diversi e complessi processi programmatici e progettuali che costituiscono elemento propedeutico ed essenziale del programma di interventi straordinari per Roma Capitale.

E' opportuno, infatti, ricordare che la legge finanziaria prevede per Roma Capitale uno stanziamento complessivo di 750 miliardi per gli anni 88/89/90 che sarà possibile impegnare solo attraverso l'elaborazione di un preciso e dettagliato programma di interventi e la definizione anche temporale delle relative priorità.

D'altronde, anche il provvedimento di legge per Roma Capitale, in esame presso la Commissione Territorio e Ambiente della Camera, prevede la definizione organica di un programma poliennale di interventi.

Ministro per le aree urbane avrà, come si è detto, per obiettivo il trasferimento nelle aree pubbliche di Centocelle di alcuni Ministeri e

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di Uffici pubblici nonchè la riorganizzazione di taluni rami della Pubblica Amministrazione a Roma (con una particolare attenzione al soddisfacimento delle esigenze di importanti settori, come quelli universitari e culturali, oggi privi di adeguate sedi) e sarà completato, come si è pure avuto modo di anticipare in apertura della presente comunicazione, entro l'anno in corso.

ALLEGATO 1

PAGINA BIANCA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 2258}

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(GORIA)

E DAL MINISTRO PER I PROBLEMI DELLE AREE URBANE
(TOGNOLI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DELL'INTERNO
(FANFANI)

COL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(COLOMBO)

COL MINISTRO DEL TESORO
(AMATO)

COL MINISTRO DELLA DIFESA
(ZANONE)

COL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI
(DE ROSE)

COL MINISTRO DEI TRASPORTI
(MANNINO)

COL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
(VIZZINI)

E COL MINISTRO DELL'AMBIENTE
(RUFFOLO)

—

Interventi per Roma, Capitale della Repubblica

Presentato il 28 gennaio 1988

ONOREVOLI DEPUTATI! — La particolare situazione della città di Roma non abbisogna certamente di essere profusamente illustrata: a parte le sue dimensioni metropolitane (che la pongono al primo posto tra le città italiane), sono infatti ben note le funzioni che la città stessa è tenuta ad assolvere quale capitale della Repubblica e quale centro della Chiesa cattolica.

Sono altrettanto note le difficoltà che l'ente istituzionalmente preposto al governo locale, e cioè il comune di Roma, incontra per far fronte ad una situazione del genere che supera di gran lunga l'aspetto meramente municipale.

Quale capitale dello Stato il comune di Roma deve infatti affrontare anche problemi diversi da quelli di una metropoli delle stesse dimensioni, che necessitano, quindi, di soluzioni in qualche misura differenziate rispetto ad altri comuni italiani e di strumenti che coinvolgano lo Stato nella predisposizione e nell'attuazione di interventi che consentano di risolvere i problemi connessi alla ricordata funzione di capitale.

In proposito occorre ricordare come un'esigenza del genere sia stata presente sin dal momento del ricongiungimento della città all'Italia, avvenuto il 20 settembre 1870.

Il primo intervento straordinario risale al 1871 in relazione al trasferimento della capitale, e quindi alla necessità di trovare rapidamente una sede per i vari organi istituzionali e per gli uffici centrali delle amministrazioni. Le misure per il trasferimento della capitale (in due fasi: una rapida, « ristretta » agli uffici essenziali, una seconda più ampia) avvennero nel quadro della legge 3 febbraio 1871, n. 33,

sotto il controllo di una commissione nominata con regio decreto 3 febbraio 1871, n. 36, presieduta dal Ministro dei lavori pubblici Gadda. La scelta delle aree che sarebbero state investite dallo sviluppo indotto, vista la difficoltà di operare scelte centralizzate, era stata invece demandata ad una « Commissione per l'ampliamento ed abbellimento della capitale », istituita con decreto della giunta municipale del 30 settembre 1870, n. 408, essendosi preferito che gli interessi privati in gioco fossero composti a livello locale. I fondi necessari vennero iscritti nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici ed il relativo Ministro, Gadda, fu nominato « Regio commissario straordinario della città e provincia di Roma » (regio decreto 25 gennaio 1871, n. 27). Nel giugno 1871 il trasferimento del Governo a Roma era una realtà, cominciava la fase più impegnativa, il trasferimento e la sistemazione definitiva a Roma delle amministrazioni. Con il regio decreto 28 giugno 1871, n. 293, il Gadda lasciava l'ufficio precedente, ma solo per assumere, con regio decreto 15 agosto 1871, le funzioni di « Regio commissario per il trasferimento della sede del Governo a Roma ». Poteri e compiti del nuovo organo erano molto ampi ed agili, specie per quanto si riferiva alla possibilità di stipulare contratti e di prendere decisioni operative senza la necessità di controlli a pareri preventivi. Le funzioni del regio commissario e della commissione che lo affiancava vennero a cessare con l'esaurirsi dei fondi assegnati dalla legge del 1871, anche se poi in pratica la loro attività si prolungò per tutto il 1872. Con la fine della fase d'emergenza le competenze passarono ad uno speciale « Ufficio tecnico-

amministrativo per il trasferimento della capitale », retto da un ispettore del genio civile, e facente parte del Ministero dei lavori pubblici. Tale ufficio era istituito con lo stesso decreto che dichiarava la cessazione di Gadda (regio decreto 31 ottobre 1872, n. 1092) e le sue attribuzioni erano stabilite con il successivo decreto ministeriale 14 novembre 1872. In pratica l'ufficio ereditò personale e poteri del precedente organo. Continuando la sua attività fino al 1876, quando cioè si ritenne che le ragioni che ne avevano consigliato l'istituzione fossero ormai superate e i suoi compiti potessero considerarsi assorbiti da quelli attribuiti al Segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici (regio decreto 16 gennaio 1876, n. 2918).

Il trasferimento era però solo uno degli aspetti del problema « Roma capitale »; il regio decreto 15 ottobre 1870, n. 5929, aveva costituito la provincia di Roma ed esteso al suo territorio l'esecuzione della legge comunale e provinciale (i termini previsti erano peraltro subito slittati al 20 novembre 1870 con il regio decreto 25 ottobre 1870, n. 5962). Roma e la provincia ricevevano dunque un ordinamento amministrativo analogo a quello del resto del territorio nazionale, restando comunque aperta la questione del rapporto fra il comune di Roma e lo Stato, della ripartizione degli oneri imposti alla città dalla sua particolare funzione, del finanziamento e della gestione delle opere pubbliche cittadine, dell'impatto urbanistico legato alla massiccia presenza delle amministrazioni centrali, delle sedi diplomatiche, eccetera. Il problema venne però affrontato provvedendo disorganicamente con una serie di interventi speciali su singoli problemi (il primo del genere risale al 1874, quando lo Stato si assunse direttamente l'onere del completamento di via Nazionale); nel 1875 venne costituito con legge 6 luglio 1875, n. 2583, l'« Ufficio speciale del genio civile per il Tevere urbano », che con vari ampliamenti e riduzioni di competenze si occuperà poi per decenni di edilizia demaniale e opere idrauliche per Roma e per

l'agro romano; nessuna legge infatti affronterà il problema nei termini di un ordinamento amministrativo speciale per la capitale. Tale *modus procedendi* fu seguito anche in seguito: nel 1879 Depretis poneva, per primo, esplicitamente il problema del concorso statale nell'esecuzione delle opere di edificazione ed ampliamento della capitale: da tale iniziativa nascevano così la legge 14 maggio 1881, n. 209, e la legge 8 luglio 1883, n. 1482, istitutiva di un prestito garantito dallo Stato per le opere del piano regolatore frattanto approvato con regio decreto 8 marzo 1883. Per effetto di tali leggi il comune avrebbe dovuto provvedere alla realizzazione di una serie di opere, per le quali lo Stato concedeva un mutuo a particolari condizioni e riservandosi un potere di alta sorveglianza e coordinamento generale. Con la legge 14 luglio 1887, n. 4730, si deliberavano poi una serie di interventi per la tutela e la valorizzazione della zona monumentale della città, imponendone al comune l'esecuzione. L'applicazione di queste leggi pose — come era prevedibile — il comune in una gravissima situazione finanziaria, che si tentò di risolvere con la legge Crispi (legge 20 luglio 1890, n. 6980), che poneva a carico dello Stato l'esecuzione delle opere deliberate; poiché la mole degli impegni era tale da richiedere strutture straordinarie, a questo scopo venne creato, con regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7250, l'ufficio per le opere governative ed edilizie di Roma, il cui regolamento venne approvato con successivo regio decreto 4 gennaio 1891, n. 1. Da quel momento operarono a Roma, talvolta sovrapponendosi con vari inconvenienti, il già ricordato Ufficio speciale del genio civile per le opere governative ed edilizie di Roma (di livello centrale) e l'Ufficio tecnico comunale per il piano regolatore. Nel 1897 si tentò quindi una nuova razionalizzazione del settore (anche per armonizzarlo col nuovo ordinamento del genio civile dettato dalla legge 15 giugno 1893, n. 294) sopprimendo l'Ufficio per le opere governative ed edilizie di Roma (regio decreto 14 gennaio 1897, n. 12)

di livello centrale, e creando a livello periferico un Ufficio speciale per lavori al Tevere urbano, al Policlinico ed al Palazzo di giustizia (regio decreto 14 gennaio 1897, n. 24), separato dalla struttura provinciale del genio civile, di natura esclusivamente tecnica, e con l'incarico di sovrintendere a tutta l'edilizia demaniale straordinaria per Roma. Il tutto mentre le precarie condizioni del bilancio capitolino richiedevano frequenti interventi speciali di natura economica (legge 28 giugno 1892, n. 299, legge 6 agosto 1893, n. 458, legge 18 dicembre 1898, n. 509).

Si giunse così al periodo giolittiano, periodo ricco di interventi in favore della città caratterizzati da diverse novità; anzitutto le modalità di coinvolgimento dell'amministrazione comunale si ampliarono e si fecero più incisive; inoltre gli interventi avevano alle spalle un preciso disegno politico. I governi del periodo giolittiano e, dal 1907 al 1913, l'amministrazione Nathan si posero il problema di completare le diverse sistemazioni urbanistiche progettate e le opere di edilizia demaniale già intraprese, di risanare le finanze comunali, di eseguire il piano regolatore. In quest'ottica i provvedimenti del Governo miravano ad istituire un diverso rapporto con il comune, coinvolgendolo in sede decisionale e sostenendolo finanziariamente, anche con la concessione di poteri impositivi propri. Il Governo si riservava invece ampi poteri, pur senza scavalcare del tutto la rappresentanza locale sul problema della definitiva sistemazione delle sedi degli uffici statali in Roma, affrontato in modo estremamente accentratore da Giolitti.

Il primo aspetto di questo disegno rinnovatore venne realizzato attraverso un vasto intervento finanziario accompagnato dalla predisposizione di nuovi strumenti legislativi ed operativi; provvedimenti a favore di Roma vennero adottati con le leggi 7 luglio 1901, n. 333, e 7 luglio 1902, n. 306; veniva successivamente approvata la legge 8 luglio 1904, n. 320, la prima delle cosiddette « leggi Giolitti per Roma », mirante al risanamento finanzia-

rio del comune attraverso una revisione del prestito del 1883, una revisione dei dazi e l'istituzione di una tassa sulle aree fabbricabili. La seconda legge Giolitti, quella del 30 giugno 1907, n. 502, non solo recava nuovi interventi finanziari, ma affrontava i problemi nell'ambito della pianificazione comunale. Il regolamento per l'esecuzione di tale legge fu approvato con regio decreto 12 marzo 1908, n. 15. Infine, il più vasto tentativo di riassetto definitivo ed organico dell'intera materia venne realizzato con la terza legge Giolitti, la legge 15 luglio 1911, n. 755. Nel frattempo con altrettanta decisione era stato affrontato il problema della sistemazione delle sedi dei pubblici uffici e più in generale dell'edilizia demaniale straordinaria della capitale; il regio decreto 20 luglio 1903, n. 353, sopprimeva l'ufficio speciale costituito nel 1897, trasferendone le competenze al Servizio generale del genio civile di Roma ed estendendo a tutto l'agro romano le attribuzioni per bonifiche ed opere idrauliche dell'Ufficio per il Tevere urbano; il 19 gennaio 1905 veniva costituita con decreto reale una « Commissione per la sistemazione delle sedi delle amministrazioni centrali » (la cosiddetta Commissione Scamuzzi) in base alle cui proposte con legge 5 maggio 1907, n. 271, venne autorizzata la costruzione del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, mentre provvedimenti quali la sistemazione dell'Università, la costruzione del nuovo porto fluviale, la sistemazione di piazza Venezia e degli accessi al monumento a Vittorio Emanuele II venivano inseriti nella già citata legge n. 502 dello stesso anno, accanto ad altri interventi urbanistici. Per la realizzazione di tali costruzioni si costituirono speciali uffici tecnici di direzione lavori, che vennero nuovamente a sovrapporsi agli uffici ordinari del genio civile, riproponendo quella frammentazione che appena qualche anno prima si era cercato di sanare. La legge 30 giugno 1909, n. 407, stanziava i fondi necessari per l'esecuzione della fondazione del Ministero dei lavori pubblici, la cui costruzione era affidata all'ufficio tec-

nico delle ferrovie, assieme ad altre opere demaniali. Il 21 luglio 1910 veniva costituita una nuova « Commissione per i locali degli uffici dello Stato in Roma » (la cosiddetta Commissione Peano) nella quale erano rappresentati le amministrazioni interessate ed il comune, che pervenne ad una serie di proposte relative alla costruzione dei Ministeri dell'interno, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione e della marina.

Tali proposte erano recepite con legge 13 aprile 1911, n. 311, che stabiliva l'acquisto dell'area privata al lungotevere Flaminio per il Ministero della marina, e con legge 18 luglio 1911, n. 836, avente ad oggetto tutti gli altri interventi indicati dalla Commissione. E mentre tra la fine del 1911 e l'inizio del 1912 il comune approvava il regolamento speciale edilizio della capitale previsto dalla terza legge Giolitti, la direzione tecnica degli interventi demaniali veniva nuovamente concentrata in un unico ufficio speciale del genio civile, l'ufficio speciale per gli edifici governativi di Roma, costituito con regio decreto 9 agosto 1911, n. 951.

Nel primo periodo post bellico venivano approvate nuove modificazioni all'organizzazione dell'edilizia demaniale romana: il decreto-legge 3 febbraio 1918, n. 33, ampliava le competenze dell'ufficio speciale creato nel 1911, attribuendogli la gestione di tutte le opere edilizie della capitale; già l'anno successivo, tuttavia, col regio decreto 6 ottobre 1919, n. 1927, le attribuzioni di tale ufficio venivano ristrette all'edilizia demaniale della città di Roma, mentre la provincia tornava al servizio generale del genio civile; con regio decreto 13 febbraio 1921, n. 12, infine, la città universitaria, fino ad allora esclusa dalle competenze del nuovo ufficio, entrava a farne parte. Col regio decreto 31 dicembre 1922, n. 1809, inoltre, veniva ripristinata, l'iscrizione nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici dei fondi occorrenti per l'edificazione di opere pubbliche non militari nella capitale, abolendo una significativa innovazione giolittiana che aveva previsto che

tali somme fossero iscritte nel bilancio dei Ministeri interessati. Nel 1925 la città di Roma venne sottratta alla legge comunale e provinciale: infatti la legge 28 ottobre 1925, n. 1949, istituiva il governatorato di Roma. Con il regio decreto 31 maggio 1926, n. 1294, veniva quindi soppresso l'ufficio per le opere edilizie della capitale. Le norme della citata legge n. 1949 del 1925 venivano successivamente integrate dal regio decreto 5 dicembre 1926, n. 2240, e dalla legge 6 dicembre 1928, n. 2702; tale normativa, coordinata, venne poi a costituire il titolo VIII del testo unico della nuova legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383. Con l'istituzione del governatorato l'autonomia municipale di Roma venne soppressa, e l'amministrazione capitolina divenne un organo statale con caratteri particolari. Durante il regime fascista vennero poi approvati altri provvedimenti speciali: il regio decreto-legge 6 luglio 1931, n. 981 (convertito, con modificazioni, in legge 24 marzo 1932, n. 355) per l'attuazione del piano regolatore, il regio decreto-legge 21 luglio 1931, n. 1001, che stabiliva un contributo finanziario per lo stesso piano regolatore, la legge 29 marzo 1940, n. 214, che concedeva finanziamenti per l'E 42 e per accelerare la realizzazione del piano regolatore. Nel 1942, infine, veniva approvato il nuovo piano regolatore e ripristinato l'Ufficio per le opere edilizie della capitale.

Dopo la liberazione, il Governo Bonomi pose allo studio uno schema di ordinamento provvisorio della capitale, noto come « schema Canevari » dal nome del sottosegretario all'interno che ne fu relatore, che però non ebbe seguito. Nell'autunno 1944, si poneva infatti il problema se, col passaggio dall'amministrazione militare alleata al Governo italiano, non fosse opportuno mantenere per Roma un ordinamento speciale, pur abolendo l'antidemocratico governatorato. Il progetto venne però abbandonato e con decreto legislativo luogotenenziale 17 novembre 1944, n. 426, venne soppresso il governatorato, riassoggettando Roma alla legge comunale e provinciale.

Sotto il profilo finanziario, anche nel dopoguerra vennero approvate diverse provvidenze a favore di Roma; limitandosi alle prime due legislature repubblicane è il caso di ricordare: oltre al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° dicembre 1946, n. 565, che erogava sei miliardi per opere stradali urgenti, la legge 18 gennaio 1951, n. 61, che concedeva ingenti finanziamenti da destinare in gran parte alla costruzione di case popolari, e la legge 28 febbraio 1953, n. 103, che significativamente qualificò i finanziamenti erogati quale « concorso dello Stato per gli oneri che il comune di Roma sostiene in relazione alle esigenze derivanti dall'essere la città di Roma sede della capitale della Repubblica », espressione questa che si ritrova anche nelle leggi 21 dicembre 1955, n. 1310, e 9 novembre 1957, n. 1055.

Veniva anche avanzata l'ipotesi, poi definitivamente tramontata, di un ordinamento speciale per la capitale; il 9 giugno 1949 il Presidente del Consiglio De Gasperi nominava la cosiddetta Commissione paritetica Petrilli, che dopo anni presenterà, il 31 dicembre 1954, una relazione ed uno schema di legge. I due documenti faranno da base al progetto di legge governativo presentato al Senato il 23 novembre 1956 con il n. 1760, preceduto da un disegno di legge delle opposizioni, il progetto Donini, presentato anche esso al Senato il 20 dicembre 1955 con il n. 1296.

Una commissione speciale presieduta da Aldo Moro ebbe il compito di unificare i progetti e predisporre una relazione: entrambi venivano presentati dalla Presidenza del Senato il 19 febbraio 1958 (Atti parlamentari, legislatura II, 1953-1959, Senato, disegni di legge e relazioni, n. 1296 e 1960-A). La fine della legislatura fece decadere il progetto.

Come si può ben vedere dalla sintetica esposizione che precede, a parte il periodo fascista (che col governatorato forniva una soluzione globale ma autoritaria della questione), i problemi connessi con la particolare posizione della città di

Roma, pur essendo tenuti presenti dal legislatore, non sono stati mai affrontati in maniera unitaria e definitiva.

Di tale situazione si è reso interprete il Parlamento che, con la risoluzione del 6 febbraio 1985, dopo aver rilevato costituire « dovere e interesse dello Stato democratico, in tutte le sue articolazioni, assumere un preciso indirizzo politico e programmatico nei confronti della sua capitale », ha impegnato il Governo « ad assumere tutte le necessarie iniziative di collaborazione con regione, comune e provincia, unitamente agli organi centrali dello Stato, per definire i progetti necessari a rendere la città una moderna capitale ».

E con il presente disegno di legge il Governo intende appunto predisporre un sistema che consente di rendere concreto l'intervento dello Stato nella soluzione dei problemi della capitale della Repubblica, assumendo la propria responsabilità e gli oneri di propria competenza nel pieno rispetto delle autonomie locali e delle attribuzioni regionali.

A tal fine si è predisposto (articolo 1) un sistema fondato su un « programma pluriennale » degli interventi necessari ad assicurare un efficiente funzionamento della capitale, garantendo nel contempo il mantenimento delle peculiari caratteristiche storico-culturali e religiose che contraddistinguono la città di Roma e ne fanno un *unicum* tra le altre città capitali.

In tale programmazione dovranno quindi confluire tutti gli interventi che si reputano idonei ad attuare lo scopo che la legge si prefigge per esservi coordinati in modo da garantire che la soddisfazione degli interessi, di cui i singoli interventi sono espressione, avvenga, in modo coordinato e senza sovrapposizioni.

Per assicurare la presenza in sede di programmazione di tutti i soggetti interessati è prevista (articolo 2) la costituzione di una apposita Commissione, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, dal Ministro per i problemi delle aree urbane, e composta da un rappresentante per ciascuna

delle due Camere, dal presidente della regione Lazio e della provincia di Roma nonché dal sindaco e dal prefetto di Roma.

La Commissione predispone uno schema di programma che viene sottoposto all'esame del Parlamento, del Ministro dell'interno, della regione, della provincia e del comune e successivamente provvede alla sua adozione.

L'approvazione del programma così adottato avviene poi con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

A programma adottato, la Commissione promuove « accordi di programma » per la sua attuazione. Quello degli accordi di programma, è un istituto nuovo del nostro ordinamento (anche se da tempo elaborato dalla dottrina, esso ha trovato la prima formulazione ufficiale solo con la legge n. 64 del 1° marzo 1986), che tende a superare gli ostacoli che spesso sorgono quando si tratta di realizzare opere o interventi che richiedano la partecipazione operativa di più soggetti.

L'accordo infatti, opera mettendo i soggetti interessati intorno allo stesso tavolo, per procedere alla determinazione delle modalità e dei tempi con cui gli interventi di ogni singolo partecipante devono essere compiuti e preconstituire così una ordinata e coordinata sequenza di attuazione degli interventi stessi, senza eccessive perdite di tempo.

L'accordo vincola i partecipanti a rispettare i termini convenuti. Nel caso di inadempimento l'autorità vigilante (che viene designata in sede di accordo), previa diffida ad adempiere entro un congruo periodo di tempo, può chiedere al Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, al Ministro per i problemi delle aree urbane di nominare un commissario che si sostituisca al soggetto inadempiente.

Non si tratta quindi di un accentramento della fase esecutiva nelle mani della Presidenza del Consiglio (che avrebbe portato ad una vera e propria espropriazione delle competenze spettanti

ad altre amministrazioni o enti), ma di un intervento in via sostitutiva, operante solo in caso di inadempimento per garantire il rispetto dei tempi del programma ed evitare oneri ingiustificati per gli altri partecipanti i cui interventi dovrebbero temporalmente seguire.

Di particolare importanza, sotto questo profilo appare poi sia la previsione (articolo 3, comma 2) che l'approvazione dell'accordo non solo attribuisce agli interventi il carattere di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, ma equivale alla intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, sia quella che rende non necessaria da parte dei soggetti partecipanti l'adozione di ulteriori atti deliberativi generali per l'attuazione degli interventi ivi previsti.

A sostegno dell'attività della Commissione è previsto (articolo 5) sia un nucleo di valutazione composto da qualificati rappresentanti delle amministrazioni maggiormente interessate, chiamato a svolgere le istruttorie sui progetti presentati e a procedere alla loro valutazione tecnica, per consentire un loro più agevole coordinamento ai fini dell'inserimento nel programma, sia una struttura operativa di supporto. Del nucleo fanno parte anche otto esperti tra cui un rappresentante degli esteri e due rappresentanti per le università di Roma.

Lo stato di attuazione della legge è illustrato dalle relazioni che le autorità vigilanti sui singoli accordi predispongono annualmente, che vengono sottoposte all'esame del Consiglio dei ministri e successivamente trasmesse al Parlamento (articolo 7).

Per accelerare i tempi di acquisizione delle aree occorrenti alla esecuzione degli accordi di programma si è previsto di ricorrere (articolo 8, comma 1), in primo luogo, al normale contratto di compravendita. Il prezzo dell'area è comunque stabilito dall'Ufficio tecnico erariale (UTE) con i criteri della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (legge Napoli), maggiorando per altro il risultato del 20 per cento.

Qualora non sia possibile pervenire all'acquisto dell'area, se ne prevede l'espropriazione sulla base di una indennità determinata sempre ai sensi dell'articolo 15 della citata legge 15 gennaio 1885, n. 2892.

Un simile meccanismo dovrebbe quindi indurre i proprietari a cedere bonariamente le aree, atteso il vantaggio che possono ricavare, sia in termini economici che di tempo, dal ricorso alla contrattazione.

Con l'articolo 9 si introduce un nuovo meccanismo di semplificazione dei problemi che possono incontrarsi durante l'esecuzione delle singole opere pubbliche, per la cui realizzazione o per il cui funzionamento sia necessario l'intervento di altri soggetti (si pensi alla necessità di spostare tralicci, linee telefoniche, condutture o, ad opera finita, di eseguire gli allacciamenti ai pubblici servizi); in casi del genere l'amministrazione appaltante

convoca una « conferenza di servizi » alla quale partecipano tutti i soggetti interessati e l'esecutore delle opere, se già individuato. In tale conferenza si specificano i tempi e le modalità degli interventi, predisponendo un « programma di lavori » vincolante per i partecipanti e utilizzabile (se predisposto dopo la gara) anche ai fini della determinazione del compenso revisionale. Caratteristica di tale sistema è la possibilità di ottenere da parte della Presidenza del Consiglio la nomina di un commissario per l'esecuzione degli interventi che l'amministrazione o l'ente obbligato omette di realizzare. Anche in questo caso si deve mettere in risalto come l'esercizio dei poteri sostitutivi non è indiscriminato, ma è espressamente condizionato dalla inadempienza dell'ente obbligato — per propria volontà — ad eseguire un determinato intervento.

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

1. Gli interventi necessari ad assicurare l'espletamento delle funzioni di capitale della Repubblica, garantendo nel contempo il mantenimento delle caratteristiche storiche, culturali, civili e religiose della città di Roma, sono individuati mediante un programma pluriennale concernente: la dotazione o il completamento di infrastrutture, dirette anche alla soluzione del problema della circolazione urbana; la riqualificazione urbanistica ed ambientale dell'area metropolitana romana, da realizzare anche mediante lo spostamento delle sedi delle amministrazioni centrali dello Stato e dei principali enti pubblici in aree omogenee; la valorizzazione dei beni culturali e ambientali; la realizzazione di strutture culturali adeguate all'assolvimento delle funzioni di capitale; la promozione di attività di studio e di ricerca strettamente connesse con le finalità della presente legge.

2. Gli interventi di cui al comma 1, individuati nel programma pluriennale e da realizzare mediante singoli accordi di programma di cui all'articolo 2, sono dichiarati di preminente interesse nazionale e possono riguardare, in tutto o in parte, aree comprese in comuni diversi dal comune di Roma.

ART. 2.

1. Al fine della predisposizione del programma pluriennale di interventi di cui all'articolo 1, è costituita una Commissione presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, dal Ministro per i problemi delle aree urbane e composta dal presidente della regione Lazio, dal presidente della provincia di Roma, dal sindaco del comune

di Roma, nonché dal prefetto di Roma e da un rappresentate per ciascuna delle due Camere nominato dai rispettivi presidenti tra i consiglieri parlamentari con funzioni di direzione di servizio.

2. La Commissione predispone il programma pluriennale acquisendo dai soggetti istituzionalmente competenti i progetti di interventi già elaborati o in corso di realizzazione nonché di attività comunque connessi con il ruolo di Roma capitale, procedendo alla loro armonizzazione ed integrazione stabilendone rilevanza e priorità, in vista del conseguimento delle finalità della presente legge, verificandone l'attuabilità o lo stato di attuazione e la disponibilità di finanziamenti o le forme di provvista finanziaria, avvalendosi, ove ritenuto necessario, del nucleo ispettivo di cui all'articolo 3 della legge 17 dicembre 1986, n. 878.

3. La Commissione, prima di definire il programma, ne trasmette lo schema ai Presidenti delle due Camere, al Ministro dell'interno, al consiglio regionale del Lazio, al consiglio provinciale di Roma ed al consiglio comunale di Roma affinché gli organi parlamentari competenti, il Ministro dell'interno ed i suddetti consigli possano pronunciarsi nei sessanta giorni successivi. Decorso tale termine, la Commissione adotta il programma entro 30 giorni successivi, tenendo anche conto delle eventuali osservazioni in proposito formulate dai predetti organi e consigli. Il programma è approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro per i problemi delle aree urbane.

4. Per attuare gli interventi individuati nel programma pluriennale la Commissione promuove singoli accordi di programma tra il comune di Roma, la provincia di Roma, la regione Lazio, le amministrazioni pubbliche interessate, anche ad ordinamento autonomo, gli enti pubblici, i soggetti gestori o concessionari di pubblici servizi.

5. L'accordo determina il proprio ambito di operatività territoriale ed elenca

le opere, gli interventi, i progetti e le azioni da compiere o da realizzare prioritariamente o avviare nel triennio; individua i soggetti pubblici competenti a realizzarli; indica i termini di attuazione, le fonti di disponibilità e provvista finanziaria; specifica strumenti, tempi e modalità per la verifica dello stato di attuazione e dei risultati ed effetti delle singole attività; precisa le misure organizzative di coordinamento previste in funzione della attuazione di singole parti o del programma operativo nel suo insieme, specificando, in particolare, le intese, le convenzioni e gli accordi attuativi da concludersi tra i soggetti pubblici interessati.

6. Su proposta della Commissione, il Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, il Ministro per i problemi delle aree urbane, con proprio decreto, di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro del bilancio e della programmazione economica, determina la quota complessiva di contributo destinato al finanziamento dell'accordo e la ripartizione di tale quota tra i soggetti partecipanti all'accordo medesimo. La quota così assegnata si aggiunge ai fondi stanziati da ciascuno dei partecipanti per gli interventi di propria competenza.

7. Per la concessione dei finanziamenti di cui al comma 6 è iscritto un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero del tesoro, la cui dotazione è determinata in complessive lire 750 miliardi, di cui lire 250 miliardi nell'anno 1988 e lire 250 miliardi rispettivamente negli anni 1989 e 1990. Previa richiesta dei soggetti interessati, da formulare in relazione al prevedibile stato di attuazione degli interventi, il Ministro del tesoro, con propri decreti, provvede alle variazioni compensative, anche nel conto dei residui, occorrenti per trasferire dal predetto fondo agli stati di previsione delle amministrazioni statali, ivi comprese quelle ad ordinamento autonomo, le somme loro attribuite con il decreto indicato al comma 6. Con analoghi decreti sono versate sulle contabilità speciali intestate agli altri soggetti interessati dal-

l'accordo di programma le somme destinate agli interventi di loro competenza.

8. Nell'ambito dell'accordo viene individuata l'autorità che vigila sull'attuazione dell'accordo stesso.

9. L'accordo raggiunto ai sensi dei precedenti commi è vincolante per i soggetti sottoscrittori, è approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri entro 30 giorni dalla sottoscrizione ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

10. L'approvazione dell'accordo di programma comporta l'obbligo dei soggetti in esso indicati di darvi esecuzione nei tempi e con le modalità stabilite.

11. Le revisioni, modificazioni ed intese del programma pluriennale sono apportate seguendo la procedura di cui ai commi 1, 2 e 3.

ART. 3.

1. In caso di inosservanza degli obblighi contenuti nell'accordo di cui all'articolo 2, l'autorità vigilante invita il soggetto inadempiente all'esatto adempimento degli obblighi stessi assegnando al riguardo un congruo termine. Decorso tale termine, ove persista l'inadempimento, il Presidente del Consiglio dei ministri, o, per sua delega, il Ministro per i problemi delle aree urbane, su segnalazione dell'autorità vigilante, nomina, con proprio decreto, un commissario per la esecuzione dell'accordo. Il commissario provvede in sostituzione del soggetto inadempiente, avvalendosi dell'organizzazione e delle strutture del medesimo.

2. L'approvazione dell'accordo attribuisce agli interventi e progetti programmati carattere di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza ed equivale alla intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando, per quanto occorre, la variazione automatica degli strumenti urbanistici e sostituendo l'accertamento di conformità e le intese di cui al citato articolo 81, del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977.

3. Nei casi in cui nell'accordo siano programmati interventi per i quali esistono progetti esecutivi recepiti nel programma stesso, l'approvazione dell'accordo sostituisce la concessione edilizia o l'accertamento di conformità ai piani urbanistici previsto per le opere statali dall'articolo 29 della legge 17 agosto 1942, n. 1150.

4. L'approvazione dell'accordo sostituisce altresì le deliberazioni generali concernenti ciascun intervento considerato nella sua interezza, che ognuna delle amministrazioni o soggetti competenti dovrebbe adottare in sede di ratifica o di esecuzione dell'accordo.

5. La Commissione di cui all'articolo 2, promuove il coordinamento funzionale ed esecutivo degli interventi d'interesse nazionale compresi nell'accordo di programma con le attività istituzionali ed i programmi ed interventi ordinari di tutte le amministrazioni o soggetti pubblici o concessionari di pubblici servizi, la cui attuazione abbia diretta incidenza con l'attuazione del programma stesso.

6. A tal fine tutti i soggetti di cui al comma 5 sono tenuti a comunicare alla Commissione tutti i propri programmi di interventi od azioni amministrative in qualsiasi modo concomitanti o interferenti con l'attuazione degli interventi compresi nell'accordo di programma.

ART. 4.

1. Le amministrazioni statali, regionali e locali debbono adottare gli atti di intesa, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta ed ogni altro atto di rispettiva competenza relativi agli interventi programmati nell'accordo entro il termine di giorni 90 decorrente dalla data della richiesta.

2. Decorso infruttuosamente il termine di cui al comma 1, il Presidente del Consiglio dei ministri, o, per sua delega, il Ministro per i problemi delle aree urbane su richiesta dell'amministrazione procedente, convoca, se necessario, una conferenza di tutte le parti interessate all'adozione dell'atto.

3. Gli organi i quali, in base alle vigenti disposizioni, devono esprimersi in sede consultiva sui progetti e sui contratti concernenti l'esecuzione delle opere comprese nel programma sono tenuti ad emettere il parere entro 90 giorni dalla richiesta.

4. L'organo tenuto ad esprimere il parere, nel caso in cui il parere stesso riguardi opere di particolare complessità, può, motivandone le ragioni, prorogare per una sola volta il termine di cui al comma 3.

5. Gli organi consultivi dello Stato, tenuti ad esprimersi ai sensi dei commi 1 e 3, devono in ogni caso predisporre procedure di particolare urgenza per l'adozione dei pareri loro richiesti.

ART. 5.

1. Per lo svolgimento delle istruttorie sui progetti presentati, nonché per la valutazione tecnica dei medesimi, la Commissione si avvale di un nucleo di valutazione, costituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, dal Ministro per i problemi delle aree urbane, di concerto con il Ministro del tesoro, e composto da:

a) un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri;

b) un rappresentante del Ministero dell'interno;

c) un rappresentante del Ministero dei lavori pubblici;

d) un rappresentante del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato;

e) un rappresentante del Ministero del bilancio e della programmazione economica;

f) un rappresentante del Ministero della difesa;

g) un rappresentante del Ministero della sanità;

h) un rappresentante del Ministero dei trasporti;

i) un rappresentante del Ministero per i beni culturali e ambientali;

l) un rappresentante del Ministero dell'ambiente;

m) un rappresentante dell'Ufficio del Ministro per i problemi delle aree urbane;

n) un rappresentante della regione Lazio;

o) un rappresentante della provincia di Roma;

p) un rappresentante del comune di Roma;

q) otto esperti, designati dal Presidente del Consiglio dei ministri, o, per sua delega, dal Ministro per i problemi delle aree urbane anche al di fuori delle amministrazioni stesse.

2. La Commissione si avvale, ove ritenuto necessario, del nucleo di valutazione degli interventi pubblici di cui all'articolo 1 della legge 17 dicembre 1986, n. 878.

3. I rappresentanti delle amministrazioni devono rivestire una qualifica non inferiore a quella di dirigente superiore o equiparata e assumono la posizione di fuori ruolo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per i problemi delle aree urbane. Il trattamento economico ordinario dei medesimi resta a carico dell'amministrazione di appartenenza.

4. Per l'assolvimento delle funzioni attribuite alla Commissione e al nucleo di valutazione dalla presente legge, il Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, il Ministro per i problemi delle aree urbane costituisce un'apposita struttura operativa composta da personale proveniente da amministrazioni pubbliche nel numero massimo di 20 unità.

5. La struttura operativa di cui al comma 4 è costituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, dal Ministro per i problemi delle aree urbane, di concerto con il Mi-

nistro del tesoro. I dipendenti chiamati a farne parte assumono la posizione di comandati presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per tutta la durata dell'incarico ed il relativo trattamento economico ordinario resta a carico delle amministrazioni di provenienza.

6. Con gli stessi decreti di costituzione del nucleo di valutazione e della struttura operativa è determinato il trattamento economico accessorio del personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il trattamento economico degli esperti.

7. Gli oneri relativi al personale previsto dal presente articolo fanno carico al fondo di cui all'articolo 2, comma 7.

ART. 6.

1. La Commissione di cui all'articolo 2 predispone annualmente, sulla base dei rapporti delle singole autorità vigilanti, una relazione analitica sullo stato di attuazione del programma, sugli eventuali ritardi e difficoltà determinatasi e sulle misure adottate per eliminarli.

2. La relazione è sottoposta all'esame del Consiglio dei ministri ed è successivamente trasmessa ai Presidenti delle due Camere.

ART. 7.

1. L'acquisizione delle aree e degli immobili di proprietà di soggetti estranei all'accordo che siano necessari per l'attuazione dell'accordo stesso avviene, di norma mediante trattativa privata da parte dei soggetti pubblici interessati, sulla base del prezzo determinato dall'Ufficio tecnico erariale con i criteri di cui all'articolo 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, maggiorato del 20 per cento.

2. Qualora non sia possibile acquisire le aree e gli immobili necessari all'attuazione dell'accordo mediante la procedura di cui al comma 1, si procede all'esproprio degli stessi. In tale caso l'indennità

di esproprio da corrispondere è determinata ai sensi dell'articolo 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892.

3. Nei confronti della determinazione dell'indennità di esproprio, l'opposizione è proposta dinanzi la corte d'appello di Roma, ai sensi dell'articolo 19 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, come modificato dall'articolo 14 della legge 28 gennaio 1977, n. 10.

4. Le aree e gli immobili, di proprietà pubblica o privata, necessari alla realizzazione delle opere e degli interventi previsti dall'accordo, nonché quelli resisi disponibili in conseguenza di nuove localizzazioni di uffici o servizi, sono acquisiti al patrimonio dello Stato, della regione Lazio, della provincia o del comune di Roma, in base alla destinazione d'uso dell'opera o dell'impianto ed alle competenze istituzionali dell'ente pubblico.

5. Le aree e gli immobili appartenenti al demanio o al patrimonio dello Stato e degli enti pubblici territoriali sono trasferiti al demanio o al patrimonio dello Stato e degli enti suddetti, in base alle rispettive competenze, quando ciò sia reso necessario dalla mutata destinazione d'uso del bene.

ART. 8.

1. All'esecuzione delle opere per l'attuazione dell'accordo si procede sulla base di programmi costruttivi unitari, mediante concessione di progettazione ed esecuzione e anche, ove possibile, di manutenzione e di gestione, da affidarsi a società a capitale pubblico o privato, loro raggruppamenti o consorzi, a società miste, a società cooperative o a consorzi tra le stesse.

2. Formano oggetto della concessione tutte le attività necessarie per l'acquisizione delle aree, ivi comprese le procedure per l'espropriazione e l'occupazione d'urgenza delle aree stesse, la formulazione del programma costruttivo, la progettazione di massima ed esecutiva delle opere, l'affidamento della esecuzione delle stesse e quant'altro necessario per ren-

dere le opere compiute. Al collaudo delle opere di interesse pubblico provvede l'ente concedente.

ART. 9.

1. Per l'esecuzione delle opere pubbliche previste dall'accordo l'amministrazione competente può convocare una conferenza di servizi con le amministrazioni o enti interessati alla realizzazione dell'opera o che siano tenuti a prestare la loro collaborazione per l'esecuzione della stessa. Alla conferenza partecipa anche il concessionario, se già individuato.

2. La conferenza, definisce le modalità e i tempi in cui i partecipanti si impegnano ad eseguire gli interventi di propria competenza. Il programma, che deve risultare da apposito verbale, è vincolante per le parti intervenute.

3. In deroga a quanto previsto dall'articolo 1 della legge 10 dicembre 1981, n. 741, l'amministrazione può prevedere nella lettera d'invito che il programma dei lavori sia redatto a seguito della conferenza di cui al comma 1, dopo l'aggiudicazione e prima della stipulazione del contratto.

4. In caso di inottemperanza agli impegni assunti nella conferenza di servizi, su richiesta dell'amministrazione concedente, l'autorità vigilante provvede a diffidare il soggetto inadempiente, assegnando al riguardo un congruo termine. Decorso tale termine, persistendo l'inadempimento, il Presidente del Consiglio dei ministri, o per sua delega, il Ministro per i problemi delle aree urbane, su segnalazione dell'autorità vigilante, nomina, con proprio decreto, un commissario, il quale provvede in sostituzione dell'amministrazione o ente inadempiente, utilizzando l'organizzazione ed avvalendosi se necessario dei servizi del Ministero dei lavori pubblici. Con lo stesso o con separato decreto è fissato, di concerto con il Ministero del tesoro, il compenso del commissario. Tale compenso è corrisposto dall'amministrazione appaltante sui fondi

a disposizione dell'opera ed è rimborsato dall'amministrazione inadempiente.

5. Il commissario, al termine dell'incarico, invia una relazione alla procura generale della Corte dei conti circa i danni erariali derivanti dal ritardo nell'esecuzione dell'opera.

ART. 10.

1. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 2 della presente legge, pari a lire 250 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio pluriennale 1988-1990, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1988, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Intervento straordinario per la realizzazione in Roma di opere direttamente connesse alla sua condizione di capitale d'Italia.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A

PAGINA BIANCA

Prot. Serv. Deliberazioni n. 13870/87

☩ S. P. Q. R.

COMUNE DI ROMA

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA MUNICIPALE

(SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 1987)

L'anno millenovecentottantasette, il giorno di domenica venti del mese di dicembre, alle ore 10,30, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Municipale di Roma, così composta:

1 SIGNORELLO Dott. NICOLA	Sindaco	10 PELONZI Rag. CARLO	Assessore effetti
2 REDAVID Dott. GIANFRANCO	Assessore deleg.	11 QUADRANA ALBERTO	" "
3 CANNUCCIARI Dott. FRANCESCO	Assessore effetti.	12 MALERBA Dott. SALVATORE	" "
4 PALA ANTONIO	" "	13 BERNARDO Dott. CORRADO	" "
5 COSTI Dott. ROBINIO	" "	14 PALOMBI Ing. MASSIMO	" "
6 CASTRUCCI Dott. SIRO	" "	15 ALCIATI Ing. GABRIELE	" "
7 GATTO Prof. LUDOVICO	" "	16 TORTOSA Dott. OSCAR	Assessore suppl.
8 GIUBILO PIETRO	" "	17 ANTONIOZZI Dott. ALFREDO	" "
9 DE BARTOLO Prof. MARIO	" "	18 MORI Dott. GABRIELE	" "
STEFANO	" "	19 CELESTRE ANGRISANI LUIGI	" "

Sono presenti l'Assessore Delegato e gli Assessori Antonio Pala, Ludovico Gatto, Pietro Giubilo, Salvatore Malerba, Corrado Bernardo, Alfredo Antoniozzi, Gabriele Mori e Luigi Celestre Angrisani.

Assiste il sottoscritto Segretario Generale Dott. Guglielmo Iozzia.

(OMISSIS)

A questo punto, sono le ore 10,45 l'on. Sindaco e gli Assessori Castrucci ed Alciati entrano nell'Aula. L'on. Sindaco assume la presidenza dell'Assemblea. Escono dall'Aula l'Assessore Delegato e l'Assessore Antoniozzi.

(OMISSIS)

A questo punto, sono le ore 10,50 gli Assessori Quadrana e Palombi entrano nell'Aula

(OMISSIS)

A questo punto, sono le ore 11,10, l'Assessore Cannucciari entra nell'Aula.

(OMISSIS)

A questo punto, sono le ore 12, l'Assessore Cannucciari esce dall'Aula.

(OMISSIS)

A questo punto, sono le ore 12,25, l'Assessore Costi entra nell'Aula.

(OMISSIS)

Alle ore 12,30, l'Assessore Delegato rientra nell'Aula.

(OMISSIS)

DELIBERAZIONE N. 8854

Legge di conversione 29 ottobre 1987, n. 453 recante «Interventi urgenti per Roma, Capitale della Repubblica» - Impegno fondi.

Premesso che il rilancio del ruolo di Roma, in quanto capitale della Repubblica inteso come complesso di iniziative volte a fare della Città uno dei poli fondamentali dello sviluppo economico e sociale del Paese, valorizzando e rilanciando anche la presenza dell'apparato amministrativo dello Stato come uno degli strumenti di propulsione di tale sviluppo, costituisce uno degli obiettivi fondamentali dell'Amministrazione capitolina;

Che, a tale fine il 16 febbraio 1984 il Consiglio Comunale ha approvato un o.d.g. che sollecita la collaborazione tra Comune, Governo, Regione e Provincia per la soluzione dei problemi di interesse nazionale riguardanti Roma in quanto Capitale dello Stato ed indica come temi fondamentali la sistemazione organica del Parlamento, il trasferimento dei Ministeri e degli Enti Pubblici nell'area del S.D.O. nonché la definizione di un uso più appropriato per la città dei beni demaniali dello Stato;

Che il 6 febbraio 1985 la Camera dei Deputati ha approvato un o.d.g. in cui, riconoscendo il carattere nazionale dei problemi di Roma, indica tra gli altri, come campi di intervento prioritario:

- a) la sistemazione organica delle sedi del Parlamento e del Governo;
- b) la sollecita realizzazione del Sistema Direzionale Orientale anche attraverso adeguate forme consortili ed il trasferimento e lo sviluppo del nuovo Sistema Direzionale Orientale dell'intera direzionalità pubblica e privata, mediante un progetto di trasferimento di sede dei Ministeri e degli Enti Pubblici, oggi ubicati nel centro storico e nei quartieri limitrofi, nell'area del S.D.O., unitamente al blocco del processo di terziarizzazione e quindi di ulteriore congestionamento del centro città: la definizione di un uso più appropriato per la città dei beni demaniali dello Stato compresi quelli militari; la necessità di istituire una commissione tra governo ed Enti Locali, impegnando il Governo a predisporre uno stanziamento adeguato nei bilanci dello Stato;

Che il 14 gennaio 1986, il Consiglio Comunale ha approvato un ulteriore ordine del giorno che, nell'evidenziare l'importanza strategica del sistema direzionale orientale per lo sviluppo urbanistico, economico e sociale della Città, impegna la Giunta Municipale a porre in essere tutte le iniziative più opportune per la sollecita istituzione di una Commissione permanente tra Governo ed Enti Locali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e di una commissione, a livello comunale, con il compito rispettivamente di affrontare, in maniera coordinata ed unitaria, il problema e di elaborare scelte e priorità da sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale e agli altri livelli istituzionali;

Che, in attuazione di quanto sopra, con provvedimento n. 1 del 14 gennaio 1986 il Consiglio Comunale ha istituito la Commissione speciale per Roma capitale composta dal Sindaco, dall'Assessore Delegato e dai Presidenti dei Gruppi Consiliari;

Che, con legge di conversione 29 ottobre 1987, n. 453 del Decreto Legge 16 settembre 1987 n. 380 relativo agli «Interventi urgenti per Roma Capitale», è stato concesso al Comune di Roma un contributo di L. 30.000.000.000 a titolo di concorso nelle spese di progettazione, di massima ed esecutiva, del sistema direzionale orientale, che può anche essere utilizzato per studi unitari da effettuare, d'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, con il Ministro per i problemi delle Aree Urbane, sentiti i Ministri interessati, per la rilocalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, in funzione delle prioritarie esigenze di deconcentramento della circolazione e delle condizioni di infrastrutturazione del S.D.O.;

Che con la medesima Legge è stato trasferito, a titolo gratuito, al Comune di Roma il compendio demaniale costituito dall'ex Aeroporto Militare di Centocelle, anche al fine di consentire, in esso, la rilocalizzazione di Uffici delle Pubbliche Amministrazioni, con priorità per le esigenze funzionali del Ministero della Difesa, e con esclusione dell'area necessaria per il complesso logistico infrastrutturale dell'Aeronautica Militare;

Che il 10 novembre 1987 il Consiglio Comunale ha votato un ordine del giorno con il quale sollecita il Governo ed il Parlamento ad una pronta iniziativa legislativa che consenta di utilizzare per il triennio 1988/1989/1990 i 750 miliardi stanziati per Roma Capitale dal disegno di Legge Finanziaria per il 1988 ed impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a far fronte agli adempimenti conseguenti alla Legge 453/87.

Che in considerazione della particolare ampiezza, rilevanza e complessità dei programmi di pianificazione e di progettazione, l'Amministrazione si avvarrà di:

- a) un comitato scientifico che svolga compiti di assistenza tecnica e giuridica per il lavoro della Commissione Consiliare per Roma Capitale, a partire dagli studi unitari per la rilocalizzazione delle Amministrazioni pubbliche centrali e locali e dello Stato nell'ambito dello S.D.O., da effettuare d'intesa con il Governo, la Regione Lazio e la Provincia di Roma;

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) un ufficio speciale per lo S.D.O. che elabori, attraverso un coordinamento interdisciplinare degli Assessori preposti alle Ripartizioni interessate, i piani particolareggiati dei comparti direzionali, iniziando dal comparto dell'ex aeroporto di Centocelle e di Piani delle infrastrutture di trasporto e di aree in rapporto ai progetti per le telecomunicazioni ed al cablaggio dell'intero sistema direzionale e coordini tutte le attività dell'Amministrazione comunale interessate alla progettazione di massima ed esecutiva del Sistema Direzionale Orientale. Tale ufficio va costituito nell'ambito dell'Assessorato alla Pianificazione urbanistica, ne ha la responsabilità l'Assessore competente, ne ha il coordinamento il Sindaco, ne assicura il costante collegamento con la Commissione per Roma Capitale l'Ufficio di Presidenza della Commissione stessa;

c) un osservatorio legislativo alle dipendenze del Sindaco, con il compito di svolgere una indagine ricognitiva, da aggiornare continuamente in rapporto a tutte le leggi regionali, statali e dalla Comunità Europea che, a vario titolo, o prevedono interventi per la città o procedure o programmi che consentirebbero all'Amministrazione comunale di accedere a finanziamenti e iniziative. Tale ufficio pubblica periodicamente note informative per il Consiglio Comunale

d) organismi esterni all'Amministrazione, particolarmente qualificati sia sotto il profilo della capacità professionale che della esperienza maturata in operazioni similari;

Che si ritiene a tal fine necessario impegnare la spesa di L. 30.000.000.000 di cui all'art 1 della Legge 29 ottobre 1987, n. 453;

Visto il parere favorevole, espresso all'unanimità nella seduta del 18 dicembre 1987, dalla Commissione Consiliare per Roma capitale;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere e considerato altresì che il Consiglio Comunale è attualmente impegnato nell'esame di numerosi e complessi argomenti già all'ordine del giorno;

Che, pertanto, si ritiene di poter avvalersi del disposto di cui all'art 140 della Legge Comunale e Provinciale T. U. 4 febbraio 1915, n. 148;

LA GIUNTA MUNICIPALE

assumendo i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi del citato articolo 140 T. U. 1915, per i motivi di cui in narrativa, delibera di impegnare la spesa di L. 30.000.000.000 per fronteggiare gli oneri derivanti dalla elaborazione della pianificazione urbanistica e di progettazione, di massima ed esecutiva, del sistema direzionale orientale e delle infrastrutture connesse.

Ai fini della rilocalizzazione delle pubbliche amministrazioni, in funzione delle prioritarie esigenze di decentramento della circolazione e delle condizioni di infrastrutturazione del sistema direzionale orientale, tali risorse possono anche essere utilizzate per studi unitari da effettuare d'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, con il Ministro per i problemi delle aree urbane, sentiti i Ministri interessati.

Con successivi, separati provvedimenti, sarà data attuazione a quanto indicato in premessa e si provvederà all'individuazione dei diversi organismi cui affidare gli incarichi di cui sopra, nonché a definire i contenuti degli incarichi stessi e a determinare i relativi corrispettivi.

La spesa di L. 30.000.000.000 grava il cap. 18975 del Bilancio 1987 (Impegno n. 12554/87).

L'entrata di L. 30.000.000.000 è stata accertata al cap. 2680 del Bilancio 1987 (Accertamento n. 842/87).

L'on. PRESIDENTE pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

(OMISSIS)

IL PRESIDENTE
G. REDAVID - N. SIGNORELLO

L'ASSESSORE ANZIANO
A. PALA - F. CANNUCCIARI

IL SEGRETARIO GENERALE
G. IOZZIA

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 25 DIC. 1987
al _____ e non sono state prodotte opposizioni.
Inviata alla Regione il 7 GEN. 1988

La presente deliberazione è stata adottata dalla Giunta Municipale nella seduta del
20 dicembre 1987.

Dal Campidoglio, li _____

p. IL SEGRETARIO GENERALE

ALLEGATO B

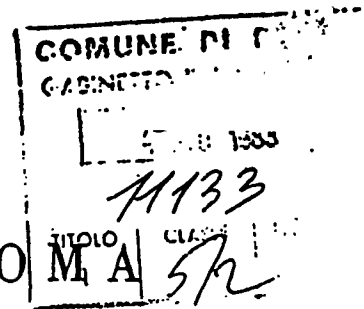
PAGINA BIANCA

816^{ca} PAGANO
 RE MAGNONE
 6795600

Prot. Scriv. Deliberazioni n. 4041/88

✚ S. P. Q. R.

COMUNE DI ROMA



ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA MUNICIPALE

(SEDUTA DEL 16 APRILE 1988)

-L'anno millenovecentottantotto, il giorno di sabato sedici del mese di aprile, alle ore 11,25, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Municipale di Roma, così composta:

1 SIGNORELLO Dott. NICOLA Sindaco	10 PELONZI Rag. CARLO Assessore effett.
2 REDAVID Dott. GIANFRANCO Assessore deleg.	11 QUADRANA ALBERTO " "
3 CANNUCCIARI Dott. FRANCESCO Assessore effett.	12 MALERBA Dott. SALVATORE " "
4 PALA ANTONIO " "	13 BERNARDO Dott. CORRADO " "
5 COSTI Dott. ROBINIO " "	14 PALOMBI Ing. MASSIMO " "
6 CASTRUCCI Dott. SIRO " "	15 ALCIATI Ing. GABRIELE " "
7 GATTO Prof. LUDOVICO " "	16 TORTOSA Dott. OSCAR Assessore suppl.
8 GIUBILO PIETRO " "	17 ANTONIOZZI Dott. ALFREDO " "
9 DE BARTOLO Prof. MARIO STEFANO " "	18 MORI Dott. GABRIELE " "
	19 CELESTRE ANGRISANI LUIGI " "

Sono presenti l'On. Sindaco e gli Assessori Francesco Cannucciari, Antonio Pala, Siro Castrucci, Ludovico Gatto, Carlo Pelonzi, Salvatore Malerba, Corrado Bernardo, Massimo Palombi, Gabriele Alciati, Alfredo Antoniozzi e Gabriele Mori.

Assiste il sottoscritto Segretario Generale Dott. Guglielmo Iozzia.

(O M I S S I S)

A questo punto, sono le ore 11,40, l'Assessore Giubilo entra nell'Aula.

(O M I S S I S)

A questo punto, sono le ore 11,45, l'Assessore Delegato e l'Assessore Quadrana entrano nell'Aula.

(O M I S S I S)

DELIBERAZIONE N. 2131

Costituzione dell'Ufficio di Presidenza, del Comitato Scientifico e dell'Osservatorio Legislativo di supporto alla speciale Commissione per Roma-Capitale.

Premesso che il rilancio del ruolo di Roma in quanto Capitale della Repubblica inteso come complesso di iniziative volte a fare della città uno dei poli fondamentali dello sviluppo economico e sociale del Paese, valorizzando e rilanciando anche la presenza dell'apparato amministrativo dello Stato come uno degli strumenti di tale sviluppo, costituisce uno degli obiettivi fondamentali dell'Amministrazione Capitolina;

Che a tal fine il 16 febbraio 1984 il Consiglio Comunale ha approvato un ordine del giorno che sollecita la collaborazione fra Comune, Governo, Regione e Provincia per la soluzione dei problemi di interesse nazionale riguardanti Roma in quanto Capitale dello Stato ed indica come temi fondamentali la sistemazione organica del Parlamento, il trasferimento dei Ministeri e degli Enti Pubblici nell'area dello SDO nonché la definizione di un uso più appropriato per la città dei beni demaniali dello Stato;

Che il Decreto Legge 16 settembre 1987, n. 380, convertito con modificazioni nella legge 29 ottobre 1987, n. 453 recante «Interventi urgenti per Roma, Capitale della Repubblica», prevede all'art. 1 la concessione di un contributo straordinario di L. 30 miliardi a titolo di concorso nelle spese di pianificazione urbanistica e di progettazione di massima esecutiva del Sistema Direzionale Orientale e delle Infrastrutture connesse;

Che con la medesima legge è stato trasferito a titolo gratuito al Comune di Roma il compendio demaniale costituito dall'ex Aeroporto Militare di Centocelle anche al fine di consentire in esso la rilocalizzazione dei predetti Uffici della Pubblica Amministrazione;

Che inoltre il Consiglio Comunale, in vista dell'approvazione da parte del Parlamento della legge per Roma-Capitale, nella seduta del 14 gennaio 1986 aveva votato un ordine del giorno in cui, nell'evidenziare l'importanza strategica del Sistema Direzione Orientale per lo sviluppo economico e sociale della Città, impegnava la Giunta a costituire una speciale Commissione per Roma-Capitale con la presenza del Sindaco, dell'Assessore Delegato e delle forze politiche rappresentate con il compito di elaborare scelte e priorità da sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale e agli altri livelli istituzionali;

Che, in attuazione di quanto sopra, con provvedimento n. 1 del 14 gennaio 1986, il Consiglio Comunale ha istituito la Commissione Speciale per Roma-Capitale composta dal Sindaco, dall'Assessore Delegato e dai rappresentanti dei vari Gruppi Consiliari;

Che il 10 novembre 1987 il Consiglio Comunale ha votato un ordine del giorno con il quale, dopo aver sollecitato il Governo ed il Parlamento ad una pronta iniziativa legislativa al fine di consentire l'utilizzazione dei fondi messi a disposizione per Roma-Capitale, ha impegnato il Sindaco e la Giunta Municipale a predisporre i seguenti adempimenti per far fronte ai compiti che il Decreto indica:

— elezione di un Ufficio di Presidenza della Commissione Consiliare per Roma-Capitale, per assicurare il costante funzionamento ai fini sia del coordinamento delle iniziative legate all'attuazione del decreto e della politica dell'Amministrazione per Roma-Capitale anche in rapporto all'attività delle altre Commissioni Consiliari, sia del contributo del Consiglio Comunale per la preparazione di un disegno di legge organico per Roma-Capitale;

— costituzione di un Comitato scientifico che svolga compiti di assistenza tecnica e giuridica per il lavoro della Commissione Consiliare per Roma-Capitale a partire dagli studi unitari per la rilocalizzazione delle amministrazioni pubbliche centrali e locali e dello Stato nell'ambito dello SDO da effettuare d'intesa con il Governo, la Regione Lazio, la Provincia di Roma;

— costituzione di un Osservatorio legislativo che fa capo al Sindaco con il compito di svolgere una indagine ricognitiva, continuamente aggiornata in rapporto a tutte le leggi regionali, parlamentari e della Comunità Europea che a vario titolo prevedono interventi per la Città o procedure e programmi che consentirebbero all'Amministrazione Comunale di accedere a finanziamenti e ad iniziative;

Che pertanto si ritiene di procedere alla presa d'atto dell'avvenuta elezione da parte della Commissione Speciale per Roma-Capitale dell'Ufficio di Presidenza così composto:

On. Sindaco

On. Assessore Delegato

On. Consigliere Comunale Piero Salvagni

On. Consigliere Comunale ing. Saverio Collura;

Che si ritiene altresì di costituire il previsto Comitato scientifico suddiviso in tre gruppi omogenei (giuridico-istituzionale, urbanistico ed economico-finanziario) in relazione alle problematiche connesse con la realizzazione del progetto medesimo (snellimento delle procedure amministrative per l'acquisizione delle aree, accordo di programma fra gli Enti pubblici interessati al progetto, progettazione urbanistica, operazioni di ingegneria finanziaria per il reperimento dei fondi allo stato attuale assolutamente inadeguati);

Che, considerata l'importanza che il tema Roma-Capitale riveste tanto per il Comune di Roma quanto per lo Stato e l'intera Comunità nazionale, l'Amministrazione intende avvalersi per il predetto Comitato scientifico della collaborazione di esperti altamente qualificati sia sotto il profilo della capacità professionale che della esperienza acquisita nel settore;

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Che pertanto sono chiamati a far parte del predetto Comitato scientifico:

per il gruppo giuridico istituzionale:

- | | |
|------------------------------|-------------------------------------|
| Prof. Avv. Tommaso Alibrandi | - Consigliere di Stato <i>FEI</i> |
| Prof. Giancandido De Martin | - Docente Universitario |
| Prof. Francesco Merloni | - Esperto in Scienze Amministrative |
| Avv. Prof. Claudio Rossano | - Docente Universitario |

per il gruppo urbanistico:

- | | |
|-------------------------------|-------------------------|
| Prof. Ing. Attilio Bastianini | - Docente Universitario |
| Arch. Gianfranco Brocchetti | - Esperto |
| Prof. Arch. Manlio Cavalli | - Docente Universitario |
| Prof. Arch. Stefano Carano | - Docente Universitario |
| Prof. Ing. Elio Piroddi | - Docente Universitario |
| Prof. Ing. Pietro Samperi | - Docente Universitario |

per il gruppo economico finanziario:

- | | |
|--------------------------|---|
| Prof. Giovanni Caravale | - Docente Universitario <i>DC</i> |
| Rag. Alberto Costantini | - Vice Direttore Cassa Risparmio Roma <i>DC</i> |
| Arch. Giulio Lamanda | - Membro del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici presso la Segreteria Generale della Programmazione |
| Prof. Paolo Leon | - Docente Universitario <i>PSI</i> |
| Dott. Francesco Pittore | - Capo del Servizio Studi e Relazioni Internazionali <i>FEI</i> della SACE |
| Prof. Dott. Bruno Trezza | - Componente Consiglio Tecnico Scientifico <i>DC</i> per la Programmazione Economica |

Che inoltre il Ministro per le aree urbane ha indicato, perché vengano chiamati a far parte del suindicato Comitato Tecnico i seguenti esperti già nominati con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 25 febbraio 1988 membri della Commissione incaricata dello studio dei problemi relativi alla rilocalizzazione delle pubbliche amministrazioni in funzione delle prioritarie esigenze di deconcentramento della circolazione e delle condizioni di infrastrutture del sistema direzionale orientale:

- | | |
|-------------------------|---|
| Arch. Andrea Balzani | - Urbanistica |
| Prof. Sabino Cassese | - Docente Universitario |
| Avv. Luigi Mazzella | - Capo di Gabinetto del Ministro per le aree urbane |
| Prof. Giuseppe Moesch | - Docente universitario |
| Dott. Massimo Picciotto | - Architetto |
| Prof. Paolo Portoghesi | - Docente Universitario |

Che si ritiene di aderire alla richiesta di cui sopra in modo da assicurare il necessario raccordo tra le iniziative poste in atto a livello comunale e quelle svolte a livello governativo;

Che si ritiene altresì di costituire l'Osservatorio legislativo chiamando a far parte del predetto organismo funzionari indicati dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica i quali, operando nel settore della produzione legislativa, potranno fornire un valido contributo alla individuazione delle leggi contenenti interventi a favore di Roma;

Che a tal fine è stata avanzata richiesta rispettivamente alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica affinché i sottoindicati funzionari vengano espressamente autorizzati a far parte del citato Osservatorio legislativo:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Camera dei Deputati:
- Dott. Mario Pacelli
 - Dott. Anton Paolo Tanda
 - Dott. Giuseppe Troccoli
- Senato della Repubblica:
- Prof. Paolo De Joanna
 - Prof. Damiano Nocilla

Che, in considerazione della complessità e della delicatezza del lavoro che i predetti esperti dovranno svolgere, si ritiene altresì di corrispondere ai membri esterni un compenso forfettario omnicomprendivo di L. 1.800.000 mensili pro capite;

Acquisito al riguardo il parere della Commissione speciale per Roma-Capitale;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere e considerato altresì che il Consiglio Comunale è attualmente impegnato nell'esame di numerosi e complessi argomenti già all'ordine del giorno;

Che, pertanto, si ritiene di poter avvalersi del disposto di cui all'art. 140 della Legge Comunale e Provinciale T. U. 4 febbraio 1915, n. 148;

LA GIUNTA MUNICIPALE

assumendo i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi del citato articolo 140 T. U. 1915, delibera di costituire l'Ufficio di Presidenza, l'Osservatorio legislativo e il Comitato Scientifico nonché d'inserire nel Comitato Tecnico medesimo i membri della Commissione Istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri come indicato in narrativa di supporto alla Commissione speciale per Roma-Capitale.

Delibera altresì di corrispondere ai predetti esperti la somma di L. 1.800.000 mensili omnicomprendiva pro capite.

La relativa spesa per il periodo 1° maggio - 31 dicembre 1988 di L. 388.800.000 oltre L. 69.934.000 per I.V.A., se dovuta, grava il cap. 18975 RR.PP. del Bilancio 1987 e rientra nei fondi impegnati con la deliberazione della Giunta Municipale n. 8854 del 20 dicembre 1987 (impegno n. 12554/87 - ISIM 001/87).

L'on. Presidente invita la Giunta a procedere nei modi dalla legge voluti mediante schede segrete alla votazione della surriportata proposta.

Procedutosi alla votazione, l'on. Presidente ne proclama il risultato che è il seguente: Presenti 15 - Votanti 14 - Maggioranza 8 - Favorevoli 14 - Astenuto 1 (Assessore Malerba).

La proposta pertanto risulta approvata all'unanimità.

Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara all'unanimità, con l'astensione dell'Assessore Malerba, immediatamente eseguibile la presente deliberazione subordinatamente al benessere della Regione Lazio - Sezione di Controllo Atti del Comune di Roma.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
N. SIGNORELLO - G. REDAVID

L'ASSESSORE ANZIANO
F. CANNUCCIARI

IL SEGRETARIO GENERALE
G. IOZZIA

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 17 APR. 1988
al _____ e non sono state prodotte opposizioni.

Inviata alla Regione il 23 APR. 1988

La presente deliberazione è stata adottata dalla Giunta Municipale nella seduta del
16 aprile 1988.

Dal Campidoglio, li _____

p. IL SEGRETARIO GENERALE

PAGINA BIANCA

ALLEGATO C

PAGINA BIANCA

GIUGNO 1960

PRIME NOTE PER UN PROGRAMMA SUL "PROGETTO ROMA-CAPITALE":
OBIETTIVI, CONTENUTI, REALIZZAZIONE

INDICE

1. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO
2. I CONTENUTI DEL PROGETTO
 - 2.1. Il Sistema Direzionale orientale (SDO)
 - 2.2. La ricollocazione degli uffici pubblici e il riuso dei contenitori attuali
 - 2.3. La riorganizzazione policentrica della città
 - 2.4. Il centro congressuale-espositivo
 - 2.5. L'Auditorium e altre attrezzature culturali
 - 2.6. La mobilità
 - 2.7. I centri merci e i mercati generali
 - 2.8. Attrezzature per il verde, lo svago, lo sport
 - 2.9. Le strutture produttive
 - 2.10. L'organizzazione universitaria
3. LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
 - 3.1. Un nuovo quadro istituzionale
 - 3.2. La gestione degli interventi urbanistici e la legge per Roma-capitale

I GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Con il termine "progetto Roma-Capitale" si vuole riassumere il complesso di esigenze, di programmi, di interventi ritenuti necessari per assicurare alla città un migliore assetto urbanistico, economico, sociale, in stretto rapporto con il suo ruolo e con le funzioni di Capitale.

Il riferimento a questo termine tiene conto dei significati e delle concrete esigenze legate alla presenza delle istituzioni direzionali della Repubblica, ma, in senso più ampio, anche, dei significati e delle altre esigenze legate ai valori storici, culturali, religiosi della città e, ormai, anche ai valori economici e produttivi che in essa si sono andati affermando.

Pertanto, gli obiettivi del progetto, pur partendo dalla riorganizzazione (anche interna) delle attività direzionali dello Stato - e dei relativi insediamenti edilizi nel complesso di aree (della superficie di circa 800 ettari) previste dal P.R.G. nel cosiddetto Sistema Direzionale Orientale -, si estendono, immediatamente, al riequilibrio generale della città (e, in particolare, della distribuzione delle funzioni urbane), ad un nuovo rapporto con il territorio (soprattutto con quello dell'area romana di più immediata relazione), alla soluzione dei problemi della mobilità, della residenza, della struttura produttiva, dei servizi, del verde, della salvaguar-

dia ambientale, fino al recupero dell'immagine della città, nelle sue innumerevoli manifestazioni, anche di quelle esteriori.

In questo senso, il "progetto Roma-Capitale" non costituisce un documento definito e concluso in se stesso, ma, bensì, un metodo e uno strumento continuo per indirizzare e coordinare gli interventi fondamentali per l'organizzazione e la vita della città.

In questo quadro generale occorre porre subito in evidenza un tema che si presenta con assoluta priorità, non soltanto per il suo peso e per i suoi contenuti specifici, ma per il ruolo che esso riveste nei confronti di tutti gli altri temi.

Si tratta del Sistema Direzionale Orientale, le cui funzioni e i cui significati vanno assai al di là dei suoi aspetti urbanistici ormai tradizionali e ben noti fin da quando questa previsione entrò a far parte, come elemento qualificante, del Piano Regolatore del 1962, con il termine di "asse attrezzato", peraltro un po' limitativo rispetto alla sua reale portata.

Tali significati, a quasi trenta anni di distanza dal concepimento di questa previsione, richiedono una rilettura del suo ruolo e della sua immagine. La mancata realizzazione di quest'opera ha provocato un meccanismo di crescita della città diverso da quello ipotizzato; gli insediamenti direzionali si sono diffusi ovunque, sia nelle zone centrali e pericentrali, sia in periferia e nel suburbio, con gravi conseguenze per la città e per la loro stessa funzionalità.

Pertanto, la concezione e la realizzazione dello SDO, proprio per il ruolo che esso è destinato a rivestire nella città di domani per la soluzione di un ampio complesso di problemi, non solo della città ma dell'intero Paese che ha in essa la sua Capitale, sono, per molti aspetti, propedeutici e condizionanti rispetto ad altri interventi, pur se importanti e urgenti.

A ciò si deve se, nella sua immagine corrente, l'intero "progetto Roma-Capitale" viene spesso identificato con il tema dello SDO.

2. I CONTENUTI DEL PROGETTO

I contenuti del progetto "Roma Capitale" sono innumerevoli e il loro elenco è destinato ad arricchirsi e specificarsi nel tempo.

Al momento, i temi principali sui quali dovrà essere posta l'attenzione e formulato un primo programma di lavoro paiono essere i seguenti.

2.1. Il Sistema Direzionale Orientale (SDO)

Come accennato, soluzione fondamentale e pregiudiziale per l'intero complesso dei problemi urbani deve essere considerato lo SDO, terzo polo del sistema direzionale urbano, dopo il centro storico (nel quale, comunque, rimarranno alcune attività direzionali, come quelle politiche e più rappresentative) e l'EUR.

Ma la funzione dello SDO non è soltanto quella di costituire lo spazio urbano nel quale organizzare la ricollocazione dell'apparato direzionale pubblico, bensì anche quella di ospitare altre attività direzionali, di interesse urbano e territoriale, integrabili con le prime, e quella di provocare, direttamente e indirettamente, una riqualificazione urbanistica dell'intero quadrante orientale, oggetto dei processi più massicci, più recenti e più disorganici dell'espansione urbana, sia residenziale che produttiva, che sconta ancora un notevole deficit in termini di dotazioni strutturali (servizi e verde) e infrastrutturali (viabilità e trasporti).

Al riguardo, dovranno essere individuati spazi e procedure per inserire la nuova struttura dello SDO il più profondamente e intimamente possibile nel tessuto urbano circostante, determinando una simbiosi reale fra il già esistente e il nuovo.

Le idee guida, il progetto, la gestione dello SDO, oltre che prevedere lo spostamento di Ministeri e la realizzazione delle sedi di grandi Aziende, dovranno individuare livelli di intervento più leggeri e più modesti, più articolati e approfonditi, così da rafforzare non solo la struttura direzionale della città, ma l'intero settore direzionale della città, ma l'intero settore orientale di Roma.

A loro volta, le nuove funzioni creeranno i presupposti per attirare in quel quadrante una rilevante quota di spostamenti urbani che potranno essere adeguatamente affrontati attraverso le infrastrutture previste (essenzialmente la linea

1 della metropolitana e l'asse attrezzato), con sollievo per il problema della mobilità nell'intera area urbana.

Il tema dello SDO dovrà essere affrontato attraverso passaggi, aspetti e strumenti, quali:

- valutazione dei possibili contenuti delle zone I, non limitati alle destinazioni terziarie, ma estesi anche ad una quota di residenze, considerate non soltanto come elemento di integrazione urbana, ma anche nel rapporto con le nuove fonti di lavoro;

- redazione degli strumenti urbanistici particolareggiati, con relative modalità e normative di attuazione, con previsioni proiettate anche alle zone esterne al perimetro dello SDO ma coinvolte nell'operazione;

- redazione dei progetti relativi al complesso delle infrastrutture a servizio del sistema, interne ed esterne allo stesso;

- valutazione - e relative progettazioni - degli impianti necessari per il più largo impiego degli strumenti telematici nelle strutture urbanistiche ed edilizie del sistema direzionale;

- approfondimento degli aspetti relativi al tema "regime dei suoli", in relazione alle diverse ipotesi attuative e ai diversi strumenti utilizzabili per l'acquisizione delle aree;

- definizione delle modalità e degli strumenti necessari per la gestione dell'operazione, nelle sue varie fasi.

La ricollocazione degli uffici pubblici e il riuso dei
contenitori attuali

Tra i presupposti per l'avvio dell'operazione SDO vi è lo scopo della cosiddetta ricollocazione degli uffici pubblici conseguente riuso dei contenitori attuali, operazione che non va vista soltanto nei suoi aspetti ubicazionali ed immobiliari, ma, anzitutto, in un complesso di altri aspetti che sottende e di problemi per la cui soluzione essa offre occasione irripetibile.

La disordinata collocazione e strutturazione edilizia dei sediamenti direzionali dello Stato - così come degli uffici pubblici e di quelli privati, più in generale - è soltanto una delle manifestazioni (particolarmente negativa per l'organizzazione urbanistica della città) di una disfunzione dell'organizzazione interna e degli stessi metodi di funzionamento dei suoi apparati. Alla base della ricollocazione di tali sediamenti vi dovrà essere, pertanto, la definizione di nuovi modi di lavoro e di nuove procedure amministrative e burocratiche, da attuare attraverso una utilizzazione ottimale telematica, non solo e non tanto sotto gli aspetti meramente tecnologici, quanto sotto quelli relativi alla superazione degli ostacoli normativi e delle barriere procedurali che vincolano, oggi, all'impiego dei sistemi direzionali e impediscono l'innovazione.

Conseguenza immediata di questa operazione sarà la dispo-

nibilità, oltre che di innumerevoli piccoli e medi immobili distribuiti nell'intera città e riconvertibili in residenze, di grandi "contenitori", ubicati in gran parte nel centro storico (ma non soltanto in esso), al cui opportuno coordinamento sono legati un serio recupero del centro storico stesso, così come la soluzione di altri problemi riguardanti attrezzature culturali, insediamenti universitari, ecc.

2.3. La riorganizzazione policentrica della città

Non tutti gli insediamenti relativi alle attività terziarie dovranno essere localizzati nell'ambito dello SDO, anzi, soprattutto le attività relative a livelli di utenza relativi a singoli settori urbani, cioè a livelli intermedi fra quello urbano e quello locale di quartiere, sarà opportuno utilizzarle per costituire nuovi centri organizzati e integrati, destinati a decentrare le gravitazioni attualmente monopolizzate dal centro storico e a creare poli di interesse e di aggregazione comunitaria a livello circoscrizionale.

I contenuti e le localizzazioni di tali centri dovranno costituire una componente del processo unitario di ricerca di un nuovo equilibrio urbano, considerato, a sua volta, alla luce dei rapporti con il territorio dell'area metropolitana.

2.4. Il centro congressuale-espositivo

Il centro congressuale-espositivo costituisce una attrezzatura

zatura di primaria importanza e priorità per le esigenze di Roma-Capitale.

In proposito occorre approfondire due temi fondamentali: la definizione dei contenuti (con relative dimensioni e previsioni di costi) e l'individuazione delle modalità e delle procedure di realizzazione e di gestione e dei relativi soggetti interessati e disponibili.

2.5. L'Auditorium e altre attrezzature culturali

Molte sono le proposte relative ad attrezzature culturali necessarie o utili per la città, per cui, anche in questo settore, si impone la formulazione di un quadro completo e di un programma di attuazione articolato secondo priorità, tempi e modalità di realizzazione.

Fra tutti assume, però, assoluta precedenza la costruzione dell'Auditorium, le cui procedure, ormai avviate, dovranno essere portate avanti con la massima sollecitudine.

2.6. La mobilità

Un tema che condiziona l'intera vita cittadina è la mobilità. La riorganizzazione delle funzioni urbane potrà intervenire sulle cause dell'attuale situazione di congestione del traffico, ma il problema richiede una impostazione unitaria delle soluzioni relative al sistema del trasporto pubblico (con particolare riguardo per la rete della metropolitana), alla viabilità, ai parcheggi, alla disciplina del traffico.

2.7. I centri merci e i mercati generali

L'intero sistema distributivo al dettaglio e lo stesso traffico urbano sono condizionati in modo determinante dal problema della movimentazione delle merci, che non è stata mai oggetto di alcuna organizzazione.

Questa può essere raggiunta, anzitutto, attraverso la realizzazione di "centri merci e di attrezzature complementari, dai mercati generali per i prodotti ortofrutticoli fino a nuove strutture fieristiche relative ai vari settori merceologici.

2.8. Attrezzature per il verde, lo svago, lo sport

In una città-Capitale, il sistema delle attrezzature assume particolare rilievo anche nel settore del verde, delle attività per il tempo libero, dello sport.

Anche in questo settore è necessario formulare un quadro globale e tracciare un programma contenente gli interventi ritenuti prioritari (quali il parco dell'Appia Antica, il parco fluviale, il porto di Fiumara Grande), al fine di predisporre gli strumenti attuativi.

2.9. La struttura produttiva

I nuovi insediamenti direzionali possono intervenire nello sviluppo delle attività produttive, ma non esauriscono il problema del rafforzamento della "base produttiva" della città.

Per ottenere questo fondamentale effetto sono necessari interventi per nuove e moderne strutture produttive, sia nel terziario avanzato, sia in settori particolari dell'industria.

Tra questi si possono citare quelli della scienza, del turismo, dell'informazione, della cultura.

2.10. L'organizzazione universitaria

L'organizzazione della struttura universitaria di Roma potrà trovare una piena risposta alla congestione della Sapienza nel completamento della 2° Università di Tor Vergata, ma non avrà, con questo, risolto i propri problemi.

L'avvio di una soluzione definitiva potrà avvenire, sul modello di quanto già da tempo realizzato in altre città, come Parigi, attraverso un ulteriore e più spinto decentramento, sia organizzativo, riguardante soprattutto le facoltà più affollate, sia urbanistico, mediante l'utilizzazione di contenitori che si renderanno disponibili in centro o che potranno essere realizzati nei vari settori urbani.

3. LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

3.1. Un nuovo quadro istituzionale

La gestione delle aree metropolitane ha, ormai da tempo, formato oggetto di numerose iniziative legislative e, recentemente, anche della creazione di un apposito incarico ministeriale, al fine di studiare nuove forme di organizzazione amministrativa e di gestire gli interventi operativi in forme più adeguate alle esigenze.

Questa problematica assume un particolare valore per Roma, oltre che per la sua natura e le sue particolari caratteristiche, per il suo ruolo di Capitale e per i particolari rapporti che essa deve intrattenere con gli organi dello Stato, a seguito della loro presenza diretta nella città e dei gravi e numerosi problemi che tale presenza comporta.

Una soluzione di questo tema, non limitata alla pur ampia e complessa problematica del primo pacchetto di contenuti proposti per il "progetto Roma-Capitale", ma capace di assistere, nel tempo, l'evoluzione di tale problematica, comporta una revisione delle attuali disposizioni legislative e normative che regolano la gestione amministrativa della città, revisione che potrà avere punti in comune con quella che sarà adottata anche per altre grandi città e aree metropolitane, ma che dovrà contenere anche disposizioni particolari in funzione delle suddette particolari funzioni di Roma e, anche, delle

sue irripetibili caratteristiche territoriali, urbanistiche e storiche.

In questo senso, nel dibattito in corso sul tema delle riforme delle autonomie locali, dovrà essere attentamente valutata l'alternativa attualmente sul tappeto, fra puntare ad un modello istituzionale ad hoc per la Capitale, oppure se restare nella logica della riforma generale, pur con la possibilità di accompagnarla (o anticiparla ?), a latere, con interventi straordinari e meccanismi organizzativi aggiuntivi, volti a risolvere problemi specifici.

3.2. La gestione degli interventi urbanistici e la legge per Roma-Capitale

Il tema degli interventi urbanistici costituisce l'aspetto più appariscente e di maggiore attualità per la formulazione e la realizzazione del "progetto Roma-Capitale" e, come detto in precedenza, per lo SDO.

Gli aspetti relativi alla ideazione, alla progettazione, alle approvazioni, al finanziamento, alla gestione delle fasi realizzative degli interventi hanno formato oggetto di un disegno di legge governativo e di varie altre proposte parlamentari, con interessanti soluzioni relative, anche, a nuove procedure più semplificate e tali da accelerare notevolmente i tempi.

Anche alla luce di un approfondimento dei significati e dei contenuti specifici del "progetto Roma-Capitale", si ri-

tiene necessario rivedere alcune parti di tali disegni e proposte di legge, al fine di meglio precisare alcune procedure e di garantire maggiormente il rispetto di un quadro generale di assetto urbanistico al quale dovranno attenersi tutti gli interventi.

PAGINA BIANCA

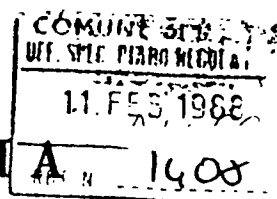
ALLEGATO D

PAGINA BIANCA

Prot. Serv. Deliberazioni n. 33015/87.

✠ S. P. O. R.

COMUNE DI ROMA



ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA MUNICIPALE

(SEDUTA DEL 16/17 DICEMBRE 1987)

L'anno millenovecentottantasette, il giorno di mercoledì sedici del mese di dicembre, alle ore 21,30, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Municipale di Roma, così composta:

1 SIGNORELLO Dott. NICOLA Sindaco	10 PELONZI Rag. CARLO Assessore effett.
2 REDAVID Dott. GIANFRANCO Assessore deleg	11 QUADRANA ALBERTO » »
3 CANNUCCIARI Dott. FRANCESCO Assessore effett.	12 MALERBA Dott. SALVATORE » »
4 PALA ANTONIO » »	13 BERNARDO Dott. CORRADO » »
5 COSTI Dott. ROBINIO » »	14 PALOMBI Ing. MASSIMO » »
6 CASTRUCCI Dott. SIRO » »	15 ALCIATI Ing. GABRIELE » »
7 GATTO Prof. LUDOVICO » »	16 TORTOSA Dott. OSCAR Assessore suppl.
8 GIUBILO PIETRO » »	17 ANTONIOZZI Dott. ALFREDO » »
9 DE BARTOLO Prof. MARIO	18 MORI Dott. GABRIELE » »
STEFANO » »	19 CELESTRE ANGRISANI LUTGI » »

Sono presenti gli Assessori Francesco Cannucciari, Siro Castrucci, Ludovico Gatto, Pietro Giubilo, Mario Stefano De Bartolo, Carlo Pelonzi, Corrado Bernardo, Massimo Palombi, Gabriele Alciati, Alfredo Antoniozzi e Gabriele Mori.

Assiste il sottoscritto Segretario Generale Dott. Guglielmo Iozzia.

(O M I S S I S)

A questo punto, sono le ore 22,10, gli Assessori Pala, Quadrana, Malerba e Celestre Angrisani entrano nell'Aula.

(O M I S S I S)

A questo punto, sono le ore 23,15, l'Assessore Delegato entra nell'Aula ed assume la presidenza dell'Assemblea.

(O M I S S I S)

A questo punto, sono le ore 23,55, l'Assessore Mori esce dall'Aula.

(O M I S S I S)

A questo punto, sono le ore 0,15, l'Assessore Costi entra nell'Aula.

(O M I S S I S)

A questo punto, sono le ore 0,30, l'On. Sindaco entra nell'Aula ed assume la presidenza dell'Assemblea alla quale risultano al momento presenti l'Assessore Delegato e gli Assessori Cannucciari, Pala, Costi, Castrucci, Gatto, Giubilo, De Bartolo, Quadrana, Malerba, Bernardo, Alciati, Antoniozzi e Celestre Angrisani.

(O M I S S I S)

A questo punto, sono le ore 0,45, l'On. Sindaco e l'Assessore Cannucciari escono dall'Aula e l'Assessore Delegato assume la presidenza dell'Assemblea. L'Assessore Palombi rientra nell'Aula.

(O M I S S I S)

DELIBERAZIONE N. 8842

Delimitazione, d'intesa con il Ministero della Difesa, dell'area necessaria per il complesso logistico infrastrutturale dell'Aeronautica Militare nell'ambito del compendio demaniale costituito dall'ex Aeroporto Militare di Centocelle.

Premesso che il decreto Legge n. 380 del 16 settembre 1987, convertito, con modificazioni, con Legge n. 453 del 29 ottobre 1987, recante «Interventi urgenti per Roma, Capitale della Repubblica» all'art. 2, dispone il trasferimento a titolo gratuito al Comune di Roma, del compendio demaniale sito in Roma, costituito dall'ex Aeroporto Militare di Centocelle, anche al fine di consentire in esso la rilocalizzazione di uffici delle pubbliche amministrazioni, con priorità per le esigenze funzionali del Ministero della Difesa e con esclusione dell'area necessaria per il complesso logistico infrastrutturale dell'Aeronautica Militare;

Che la citata legge 453/1987 stabilisce, altresì, che entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della Legge stessa, il Comune di Roma delimiti, d'intesa con il Ministero della Difesa, l'area necessaria per il complesso logistico infrastrutturale dell'Aeronautica Militare;

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Che l'Ufficio Speciale Piano Regolatore, nella fase di studio e programmazione relativa alle zone Direzionali, aveva tenuto una riunione, in data 16 marzo 1983, con i rappresentanti della Direzione Generale del Demanio - Ministero delle Finanze, dello Stato Maggiore dell'Aeronautica e dell'Ispettorato logistico Aeronautica Militare del Ministero della Difesa, della Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Lazio, della Soprintendenza Archeologica di Roma, del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, per definire l'utilizzazione del compendio demaniale dell'ex Aeroporto di Centocelle secondo le previsioni di Piano Regolatore;

Che in quella occasione è stato redatto apposito verbale esibito in atti e sottoscritto dai partecipanti, nel quale veniva individuata un'area posta a sud del compendio demaniale, sino al limite di Via di Centocelle, per l'estensione di circa 23 Ha necessari per le esigenze dell'Aeronautica Militare;

Che al di sotto del livello di utilizzazione di tale area, il P.R.G. prevedeva il passaggio del collegamento viario principale verso l'EUR e della linea metropolitana D; nell'informare di ciò, nella stessa riunione, l'Aeronautica Militare veniva fornita dell'indicazione esatta del tracciato perché la stessa ne tenesse conto nella progettazione del complesso logistico infrastrutturale;

Che su tale area l'Aeronautica Militare ha già avviato la costruzione di opere per la realizzazione del complesso logistico infrastrutturale;

Che l'area è destinata dal P.R.G. vigente a zona I (insediamenti misti: attività direzionali e terziarie, servizi e residenze), nella quale è ammessa la realizzazione di una cubatura massima corrispondente all'applicazione dell'indice di fabbricabilità territoriale di mc. 2,2 per mq. di area (art. 12 - par. 3 delle N.T.A. di P.R.G.), e comunque secondo un piano particolareggiato o altro strumento urbanistico predisposto dall'Amministrazione Comunale, concertata con le Autorità Militari competenti;

Che successivamente, in ottemperanza al disposto dell'art. 2 del Decreto Legge 380/87, come modificato con la Legge di conversione n. 453/1987, nelle riunioni tenute in data 19, 26 e 27 novembre 1987, si è proceduto, d'intesa con i rappresentanti del Ministero della Difesa, alla delimitazione dell'area necessaria per il complesso logistico infrastrutturale dell'Aeronautica Militare;

Che la superficie di tale area risulta di circa 23 Ha ed è individuata al Catasto di Roma al foglio n. 952, particelle n. 1, 2, 11, 12, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 64 parte, 93 parte e 145 parte;

Visti i verbali delle riunioni tenute il 16 maggio 1983 e del 19, 26 e 27 novembre 1987;

Visto l'art. 2 del D.L. 16 settembre 1987, n. 380 come modificato dalla legge di conversione 29 ottobre 1987, n. 453;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere e considerato altresì che il Consiglio Comunale è attualmente impegnato nell'esame di numerosi e complessi argomenti già all'ordine del giorno;

Che, pertanto, si ritiene di poter avvalersi del disposto di cui all'art. 140 della Legge Comunale e Provinciale T. U. 4 febbraio 1915, n. 148;

LA GIUNTA MUNICIPALE

assumendo i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi del citato articolo 140 T. U. 1915, delibera di approvare la delimitazione effettuata, d'intesa con il Ministero della Difesa, quale risulta dai verbali esibiti e dalle planimetrie allegate, dell'area necessaria al complesso logistico infrastrutturale dell'Aeronautica Militare, in esecuzione dell'art. 2 del D.L. 16 settembre 1987, n. 380, come modificato dalla legge di conversione 29 ottobre 1987, n. 453.

Sono allegati al presente provvedimento quale parte integrante:

Tav. Ce2 planimetria catastale area Ministero Difesa - rapp. 1:2.000;

Tav. Ce3 stralcio planimetria catastale - rapp. 1:1.000.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'on. PRESIDENTE pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara, all'unanimità, immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.

(OMISSIS)

IL PRESIDENTE

F. CANNUCCIARI - G. REDAVID - N. SIGNORELLO

L'ASSESSORE ANZIANO

S. CASTRUCCI - A. PALA - F. CANNUCCIARI

IL SEGRETARIO GENERALE

G. IOZZIA

IL V. SEGRETARIO GENERALE

V. GAGLIANI CAPUTO

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 20 DIC. 1987
al _____ e non sono state prodotte opposizioni.
Inviata alla Regione il 31 DIC. 1987

La presente deliberazione è stata adottata dalla Giunta Municipale nella seduta del 16/17 dicembre 1987.

Dal Campidoglio, li _____

p. IL SEGRETARIO GENERALE

PAGINA BIANCA

ALLEGATO E

PAGINA BIANCA

UFFICIO SPECIALE COORDINAMENTO E VIGILANZA METROPOLITANA di Roma
Appunto per l'On.le Carlo Tognoli Ministro per le aree Metropolitane

* * * * *

Metropolitana di Roma

Progetto per il prolungamento della linea "A" da Ottaviano a Battistini

* * * * *

In data 30.4.1983, in esecuzione di quanto previsto dalla deliberazione n. 963 del 6.5.1981 con la quale venivano affidate alla Soc. Intermetro la progettazione e la realizzazione del prolungamento della linea "A", la Concessionaria presentava al Comune il relativo progetto esecutivo.

Stante l'impossibilità per l'Amministrazione Comunale di procedere al finanziamento contemporaneo di molti progetti, l'esame e l'approvazione vennero posposti a quello di "Ricostruzione" della linea "B", la cui esecuzione era strettamente collegata con quella del prolungamento Termini-Rebibbia all'epoca già in costruzione; pertanto il progetto di prolungamento della linea "A" venne esaminato solo sommariamente.

Nel 1987, essendo ormai in corso di perfezionamento gli atti relativi alla "Ricostruzione" (i cui lavori sono poi iniziati il 1° marzo 1988) e potendosi prevedere nuove fonti di finanziamento, l'Ufficio Speciale Metropolitana del Comune di Roma ha preso in attento esame il progetto di prolungamento della linea "A" anche alla luce delle esperienze maturate. A conclusione di tale esame, pur riconfermando gli elementi base del progetto, quali tracciato e ubicazione stazioni, l'U.S.C.V.M. ha individuato alcune modifiche di un certo rilievo che apparivano necessarie per tener conto di nuovi fatti nel frattempo intervenuti - normative, prescrizioni ministeriali e regionali sulla linea "B", variazioni del territorio, aggravio del traffico di superficie- modifiche che apparivano opportune e necessarie in quanto migliorative non solo della linea, ma anche nei confronti delle zone e del traffico circostante, sia durante l'esecuzione dei lavori sia in fase di esercizio.

La Commissione Assessori Metropolitane condivise il giudizio dell'Ufficio per cui al Concessionario venne ordinato di procedere alla revisione progettuale conseguente.

Per consentire una comprensione del livello di aggiornamento apportato, si riassumono le modifiche richieste e apportate al progetto edizione 1983:

1. - LINEA

= Progettazione di un nuovo tratto di circa 1 km., fino alla stazione Battistini, del previsto tracciato di massima verso la stazione F.S. Monte Mario, sia per consentire un primo collegamento con le zone intensive di Primavalle e Torvecchia, sia per precise motivazioni tecniche volendosi realizzare una migliore struttura di attestamento della metropolitana, con tronchini di ricovero adeguati per la funzionalità di un capolinea a notevole distanza dal deposito.

= Modifiche strutturali tra le stazioni di Ottaviano e Valle Aurelia, nonchè ad Aurelia-Cornelia, per ridurre l'occupazione delle aree stradali le cui sezioni sono già insufficienti e rappresentano alcuni tra i punti di maggiore congestione del traffico urbano.

2. - STAZIONI

= Progettazione integrata tra gli spazi interni e quelli urbani circostanti, nel rispetto delle preesistenze ambientali e del verde, allo scopo di realizzare percorsi pedonali, piazze e giardini laddove oggi si trovano soltanto relitti di aree, abbandonati e non fruibili dai quartieri circostanti.

3. - NODI DI SCAMBIO

Essendo ormai acquisita la assoluta necessità di prevedere, nell'ambito dei progetti di metropolitana, nodi di scambio tra mezzi su gomma e su rotaia, nonchè tra mezzi pubblici e privati, soprattutto a Roma dove la rete metro, non avendo diffusione capillare, deve fungere da linea di raccolta di diversi settori urbani; considerato anche che la linea attraversa zone già tutte edificate al cui interno non esistono aree libere di vaste proporzioni, ma si possono reperire più aree di superficie limitata, si è ritenuto opportuno inserire più numerose possibilità di scambio con le diverse provenienze urbane ed extraurbane.

Pertanto il progetto aggiornato si presenta con le seguenti caratteristiche:

- 4,5 km di linea
- n. 3 stazioni superficiali (Cipro, Valle Aurelia, Battistini)
- n. 2 stazioni profonde (Baldo degli Ubaldi, Aurelia-Cornelia)
- previsione di parcheggi per autovetture private:
 - 1 multipiano fuoriterra (Cipro)
 - 1 " " sotterraneo (Aurelia-Cornelia, già inserito nella progettazione)
 - 2 a raso o parzialmente interrati (Valle Aurelia, Battistini)
- previsione di scambio con linee pubbliche:

- anello F.S. (Valle Aurelia)
- bus urbani (Cipro, Aurelia-Cornelia, Battistini)
- bus extraurbani (Aurelia-Cornelia).

Entro il mese di giugno il Concessionario, che ha svolto nuove e più approfondite indagini geotecniche, ultimerà la consegna degli elaborati, sui quali l'Ufficio potrà quindi riprendere l'esame tecnico-economico.

Tale esame si presenta di particolare impegno in quanto:

- da un punto di vista tecnico, la linea presenta alcuni tratti che, per la delicata situazione geologica, richiede soluzioni ed interventi molto complessi;
- da un punto di vista urbano, occorre verificare programmi e fasi di lavoro in relazione alla gravissima situazione del traffico di superficie nell'intero settore di intervento; traffico difficilmente deviabile non esistendo una viabilità alternativa a causa della accidentata orografia della zona.
- da un punto di vista economico, si tratta di una presentazione totalmente nuova di tutte le componenti economiche, essendosi ritenuto opportuno azzerare i prezzi delle precedenti Concessioni in quanto soggetti ad una revisione che parte ormai da troppo lontano.

L'obiettivo dell'Ufficio Speciale Coordinamento e Vigilanza Metropolitana è quello di completare l'esame del progetto e presentarlo all'approvazione dell'Amministrazione entro l'ottobre 1988, ancorchè ciò rappresenti un impegno di difficile rispetto, considerata la mole del lavoro che l'Ufficio già svolge a fronte del limitato numero di persone di cui dispone, malgrado il crescere continuo degli impegni.

Roma, li

L'ASSESSORE
(Massimo Palombi)

PAGINA BIANCA

ALLEGATO F

PAGINA BIANCA

M.
P.C. MI

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le aree urbane

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 ottobre 1987 con il quale all'On. Carlo Tognoli, Ministro per le aree urbane, è stata conferita la delega all'esercizio delle funzioni, con la possibilità di istituire Commissioni o altri organi consultivi collegiali, anche permanenti con funzioni di supporto tecnico;

VISTO il decreto-legge 16 settembre 1987, n. 380, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 453, recante interventi urgenti per Roma, Capitale della Repubblica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 11 novembre 1987 che ha delegato il Ministro per i problemi delle aree urbane ad esercitare le funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri previste dall'articolo 1 del decreto-legge 16 settembre 1987, n. 380, convertito, con modificazioni, della legge 29 ottobre 1987, n. 453

RITENUTA la necessità di costituire una Commissione per lo studio dei problemi relativi alla rilocalizzazione delle pubbliche amministrazioni

DECRETA

ART. 1

È istituita presso l'Ufficio del Ministro per le aree urbane, con sede in Roma, via della Stamperia n. 7, una Commissione per lo studio dei problemi relativi alla rilocalizzazione delle pubbliche amministrazioni in funzione delle prioritarie esigenze di deconcentramento della circolazione e delle condizioni di infrastrutturazione del sistema direzionale orientale.

ART. 2

La Commissione è presieduta dall'Avv. Luigi Mazzella Capo di Gabinetto del Ministro per le aree urbane ed è altresì composta da:

Arch. Andrea Balzani: Urbanista;

Prof. Sabino Cassese: Docente Universitario;

Prof. Giuseppe Moesch: Docente Universitario;

Dott. Massimo Picciotto: Architetto;

Prof. Paolo Portoghesi: Docente Universitario.

Svolge funzioni di segretario: Righini Ferdinando Direttore di 2° classe dei ruoli della Direzione Generale Servizi Periferici del Ministero del Tesoro.

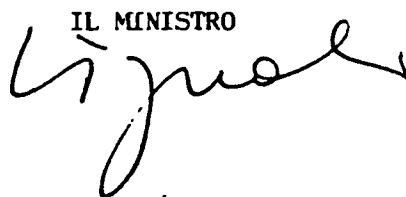
ART. 3

Per l'onere derivante dal presente decreto si provvederà con successivo provvedimento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Roma, 25 FEB. 1938

p. Il Presidente del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO


ALLEGATO G

PAGINA BIANCA

II BOZZA

**STUDIO UNITARIO PER LA RILOCALIZZAZIONE
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE A ROMA
PROGETTO DI RICERCA**

INDICE**Premessa****Ipotesi di lavoro****A. Analisi dello stato di fatto****A.1.1 Elenco enti per categoria d'appartenenza, dimensioni e funzioni****A.1.2 Scheda anagrafica****A.1.3 Piani e programmi esistenti e/o previsti****A.1.4 Rilevamento del fabbisogno****A.1.5 Risorse finanziarie****A.2. Analisi territoriale della localizzazione attuale****A.3. Valutazione d'impatto urbano****A.4. Ipotesi di trasferimento della P.A.****B. Studio delle ipotesi di rilocalizzazione della Pubblica****Amministrazione****B.1. Analisi delle offerte localizzative****B.2. Analisi di fattibilità della rilocalizzazione****B.2.1 Sistema urbano****B.2.2 Sistema Direzionale Orientale****B.2.3 Comprensorio pubblico di Centocelle****B.2.4 Fattibilità interna al Comprensorio di Centocelle****B.3. Impatto urbano****B.4. Ipotesi dell'offerta di rilocalizzazione della P.A.**

C. Studio utilizzo alternativo edifici resi disponibili

C.1. Studio delle potenziali funzioni alternative

C.2. Analisi congruità funzionale

C.3. Impatto urbano

C.4. Ipotesi di riutilizzo contenitori edilizi

Progetto di rilocalizzazione della P.A.

Tempi e modalità della ricerca

Preventivo costi

Offerta tecnologica finalizzata alla ricerca

STUDI UNITARI AI FINI DELLA RILOCALIZZAZIONE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI A ROMA

Premessa

La legge 29 ottobre 1987 n.453 prevede all'art.1 la attivazione di Studi Unitari per la rilocalizzazione della P.A. a Roma da effettuare d'intesa tra Comune di Roma e Ministero per i Problemi delle Aree Urbane, utilizzando quota parte dei fondi messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale (30 miliardi) anche per le spese di pianificazione e di progettazione dello S.D.O., nell'ambito più generale degli "Interventi urgenti per Roma, Capitale della Repubblica".

Gli studi per la rilocalizzazione potranno quindi fare opportuno riferimento alla prevista elaborazione pianificatoria e progettuale relativa al Sistema Direzionale Orientale ed in modo particolare alla prima fase di essa e cioè al "Progetto Direttore", strumento programmatico e normativo, che l'Amministrazione Comunale intende elaborare con la consulenza di esperti e di idonee strutture tecniche esterne a supporto degli uffici comunali.

Nello stesso tempo gli Studi Unitari dovranno affrontare un quadro, tematico e territoriale ben più ampio, riferito all'intero sistema urbano romano ed al complesso della Pubblica Amministrazione in esso localizzato, assumendo come obiettivo di fondo l'elaborazione di un "Progetto organico di localizzazione della Pubblica Amministrazione", che preveda l'utilizzo sia delle nuove potenzialità localizzative offerte dallo S.D.O. ed in particolare dell'area pubblica di Centocelle, (messa

a disposizione dall'Amministrazione Comunale dalla stessa legge n.453), sia dei contenitori edilizi resi disponibili, attraverso i trasferimenti, nelle aree centrali della città.

Il Comune di Roma e la Camera dei Deputati, attraverso rispettivi Ordini del Giorno, hanno infatti posto come tra gli obiettivi prioritari della tematica di "Roma Capitale" il riassetto della "città politica" nell'ambito di una strategia più generale di recupero funzionale ed ambientale delle aree storiche della città.

Sembra quindi opportuno che gli Studi Unitari, partendo da un'analisi dalla attuale situazione localizzativa e funzionale, attraverso l'elaborazione di opportune ipotesi di trasferimento e riconversione, affrontino la tematica più generale del ruolo e le funzioni dei diversi settori della Pubblica Amministrazione a Roma, e possano individuare criteri e metodologie per definire le opportune scelte localizzative, che tengano conto da un lato delle necessità funzionali e rappresentative della P.A., dall'altro dei programmi e delle esigenze del sistema urbano Romano nel suo complesso.

Studi per la rilocalizzazione - Ipotesi di lavoro

Il lavoro, secondo la proposta già presentata dal Ministro Tognoli, può essere schematicamente suddiviso in tre settori fondamentali:

- A) Analisi dello stato di fatto, dal punto di vista fisico, funzionale, socio-economico ed urbanistico.
- B) Studio delle potenzialità localizzative alternative nell'area romana, con particolare attenzione al Sistema Direzionale Orientale ed all'area pubblica di Centocelle.
- C) Studio della potenzialità di riutilizzo dei contenitori edilizi resi disponibili attraverso i trasferimenti nelle aree S.D.O..

Attraverso i risultati ed il confronto delle analisi e degli studi riferiti ai singoli settori della ricerca potranno infine essere elaborate le strategie e gli scenari per una proposta complessiva riguardante la localizzazione della P.A. a Roma.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STUDIO UNITARIO RILOCALIZZAZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
 Ministero per i problemi delle aree urbane - Comune di Roma
 Gruppo di lavoro - Struttura tecnica
 Pubblica Amministrazione

ANALISI STATO DI FATTO

STUDIO IPOTESI RILOCALIZZAZIONE P.A.

STUDIO UTILIZZO ALTERNATIVO

EDIFICI RESI DISPONIBILI

Consistenza e localizzazione attuale P.A.

Analisi delle offerte localizzative:

Studio delle potenziali funzioni alternative

Programmi e ristrutturazione organizzativa P.A.

- nel sistema urbano
- nel sistema Direzionale Orientale
- nel Comprensorio Pubblico di Centocelle

- Sistema politico-costituzionale
- Sistema amministrativo-centrale-locale
- Sistema culturale-universitario-museale

Risorse finanziarie P.A.

Analisi territoriale dell'attuale localizzazione

Analisi di fattibilità riferita:

Analisi della congruità funzionale dei singoli contenitori

Impatto socio-economico Mobilità urbana

- Tipologia urbana
- Infrastrutture sovracomprendoriali
- Infrastrutture interne
- Urbanizzazioni
- Contenitori edilizi
- Analisi costi e tempi

Impatto urbano

Impatto urbano

Impatto urbano

IPOTESI TRASFERIMENTO P.A.

IPOTESI OFFERTA RILOCALIZZAZIONE P.A.

IPOTESI RIUSO CONTENITORI EDILIZI

PROGETTO RILOCALIZZAZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

IPOTESI DI LAVORO

Il lavoro può articolarsi secondo la proposta di ricerca illustrata di seguito.

A. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

A.1.1 Elenco enti per categoria d'appartenenza, dimensioni e funzioni.

Si determinerà la consistenza globale della struttura amministrativa presente nella città (ed eventuali sedi dislocate nell'area metropolitana) classificata secondo la categoria d'appartenenza (Stato, Regione, Provincia, Comune) e le funzioni amministrative svolte.

Saranno precisate sinteticamente anche la dimensione dell'organico, la superficie totale lorda disponibile, il numero delle Sedi.

A.1.2 Scheda anagrafica

Preciserà, ente per ente, le caratteristiche fisiche, tipologiche, distributive, funzionali comprendenti:

- a) enumerazione e localizzazione delle varie sedi con relativi dati anagrafici: titolo di proprietà o di godimento, grado di affollamento (addetti/sup. totale netta) e standard superficie/addetto;
- b) grado di funzionalità interna (congruità con la destinazione d'uso, flessibilità d'uso, possibilità di ampliamento;

- c) grado di funzionalità con l'esterno (altre istituzioni, amministrazioni e con il contesto cittadino); frequenza, tempi e modalità degli interscambi con l'esterno;
- d) qualità edilizia (stato di manutenzione, rappresentatività, valore patrimoniale):
- e) disponibilità e qualità di servizi di supporto (parcheggi, mense, asili, locali per associazionismo, spazi verdi e strutture per il tempo libero, sport, ecc.);
- f) costi attuali di gestione, manutenzione ed eventuale locazione.

A.1.3 Piani e programmi esistenti e/o previsti

Si prenderà nota di tutti i Piani e Programmi approvati, adottati, in iter, allo studio, finalizzati a modifiche, ampliamenti, ridimensionamenti, rilocalizzazioni, sia a livello istituzionale che statutario, di organico di sedi, di funzioni.

Saranno registrati gli enti promotori, l'ente destinatario, la fonte e la forma del finanziamento previsto, l'entità e l'anno di erogazione, ecc.

Si rileveranno altresì tutti i Programmi e Progetti in corso d'attuazione (% realizzata).

Di ciascuno di questi Piani, Programmi e Progetti sarà redatta una breve Nota Descrittiva e relative valutazioni di congruità con la situazione di fatto o con le previsioni e con le ipotesi programmatiche dei rispettivi enti. (Eventuali programmi privati interessati alle stesse localizzazioni esistenti o previste dagli enti della P.A.).

A.1.4 Rilevamento del fabbisogno

Dovrà essere ricercata e verificata criticamente la domanda "quantitativa" e "qualitativa" espressa dagli enti e dalle amministrazioni.

L'eventuale richiesta di:

- spazi aggiuntivi;
- accorpamento;
- decentramento;
- diversa organizzazione della struttura;
- migliore qualità delle funzioni svolte;
- migliore qualità dei servizi e delle connessioni;

dovranno essere rese di uniforme lettura e interpretazione pur provenendo da livelli diversi e formulati in forma disomogenee.

Saranno quindi stabiliti:

- criteri di valutazione;
- indici di correzione;

per valutare la congruità dei fabbisogni "espressi", tali poter effettuare comunque una verifica quantitativa e riformulare ipotesi di stima omogenee.

A.1.5 Risorse finanziarie

La ricerca verterà sugli aspetti economico-finanziari dell'attuale situazione di fatto e approfondirà le disponibilità esistenti, in particolare:

- risorse disponibili (già inserite nello stato di previsione) presso i singoli soggetti della P.A.;
- somme destinate ad investimenti intesi come acquisto, costruzione o valorizzazione di beni immobili;
- fondi residui di bilancio (anche con destinazioni diverse), riserve, ecc.;

Individuerà eventuali strumenti finanziari aggiuntivi quali:

- a) leggi statali o regionali "ad hoc";
- b) leasing pubblico;
- c) mutui vari (nazionali ed internazionali).

A.2. Analisi territoriale della localizzazione attuale

Analizzerà la localizzazione attuale del complesso della P.A. rispetto al sistema urbano con particolare riferimento ai problemi relativi a:

- situazione socio-economica nei settori urbani interessati dalla presenza degli uffici della P.A.
- domanda di mobilità e presenza di infrastrutture di trasporto.

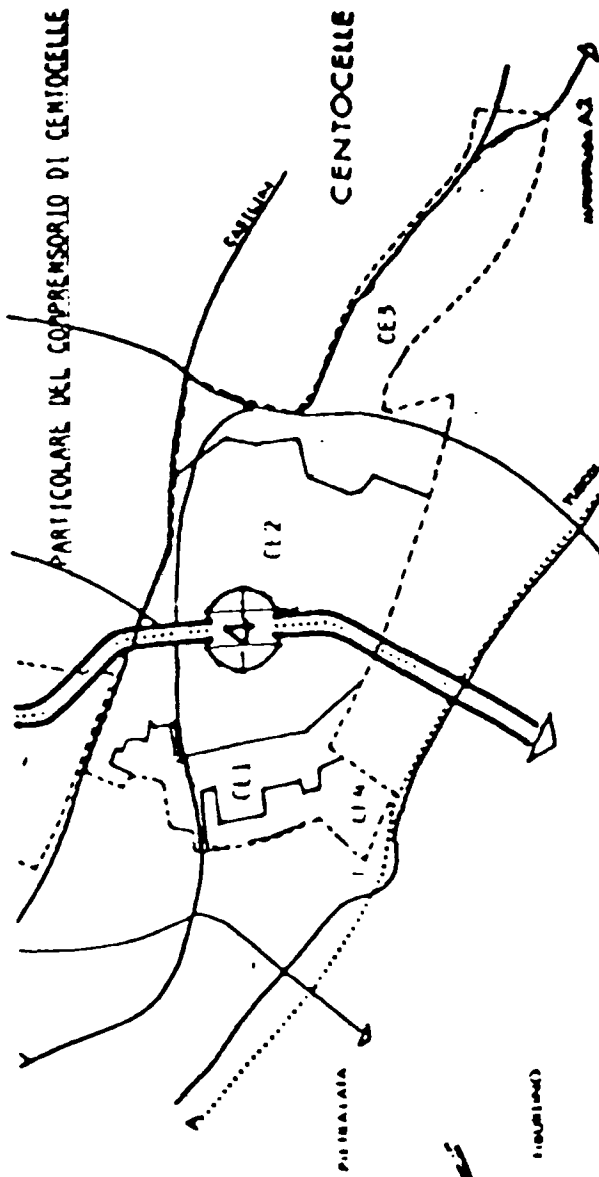
A.3. Valutazione d'impatto urbano

L'analisi tenderà a valutare complessivamente l'impatto urbano derivante dalla presenza della P.A., tenendo anche conto delle caratteristiche funzionali e qualitative degli uffici attuali e prefigurando le conseguenze di eventuali trasferimenti, con o senza sostituzione di funzioni pubbliche.

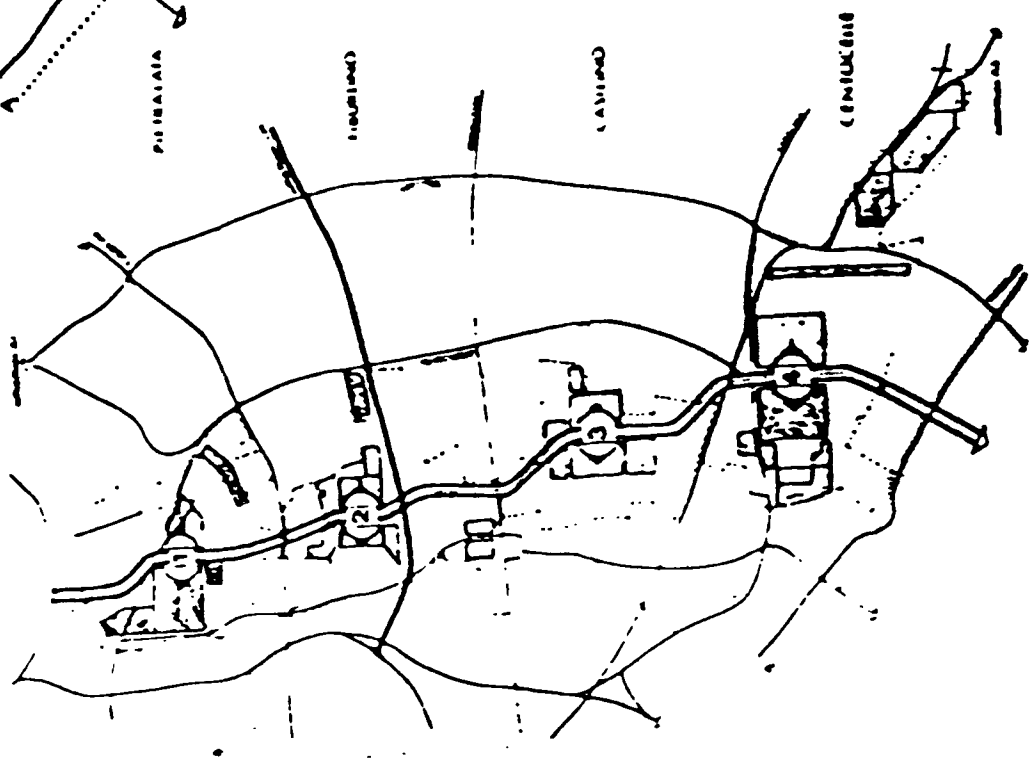
A.4. Ipotesi di trasferimento della P.A.

Tenendo conto dei risultati degli studi di cui ai punti A1, A2, A3, si dovranno elaborare le diverse potenziali ipotesi di

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



I QUATTRO COMPARTIMENTI DELLO S.O.O.



COMPRESORIO CENTOCELLE - DATI METRICI PER COMPARTI

COMPARTO	CE1	CE2	CE3	CE4	TOTALE
SUPERFICIE totale no.	32,06	119,30	100,55	6,60	258,51.
CUBATURE REALIZZABILI					
direzioni	375.000	2.760.000	1.709.000		4.844.000
residenziali	100.000	306.000	503.000	136.000	1.125.000
totale mc.	475.000	5.146.000	2.212.000	136.000	5.969.000

NOTA 1. I valori della tabella, ripresi dagli studi del Commisario S.O.O., sono indicativi.

NOTA 2. In base alle effettive superfici edificate il Comparto CE3 prevede un totale di mq. 7.036.000, di cui mq. 1.489.000 (77,7%) di pertinenza Brivachi Finanziaria e mq. 547.000 (7,7%) di pertinenza del Comune di Centocelle (P).

trasferimento degli uffici della P.A., raggruppati per tipologie funzionali o istituzionali, o per caratteristiche localizzative.

Le ipotesi definite dovranno quindi essere confrontate con le caratteristiche, qualitative e funzionali, delle nuove potenzialità localizzative offerte dallo S.D.O., per individuare le necessarie congruità.

B. Studio delle ipotesi di rilocalizzazione della Pubblica Amministrazione

B.1. Analisi delle offerte localizzative

Dovranno essere individuate le residue disponibilità localizzative presenti nell'area romana attraverso l'analisi:

-nel sistema urbano romano delle residue opportunità insediative previste dal Piano Regolatore Generale.

-nel Sistema Direzionale Orientale attraverso le potenzialità localizzative prevedibili nei quattro comprensori di Pietralata, Tiburtina, Casilina e Torre Spaccata, tenendo inoltre conto della mappa delle proprietà pubbliche presenti.

-nel Comprensorio pubblico di Centocelle tenendo conto delle potenzialità localizzative effettive risultanti dalla cessione al Ministero della Difesa delle aree per il complesso logistico infrastrutturale dell'Aeronautica Militare e delle ulteriori preesistenze specie di carattere archeologico.

B.2. Analisi di fattibilità della rilocalizzazione

B.2.1. Sistema urbano

Lo studio terrà conto, rispetto alle offerte localizzative, del livello di infrastrutturazione urbana, in particolare rispetto al problema della mobilità, con una analisi della situazione attuale e dei programmi in corso di elaborazione e realizzazione (Progetto Mirato Trasporti).

B.2.2. Sistema Direzionale Orientale

Si analizzeranno le fondamentali infrastrutture sovracomprendoriali e le relative priorità realizzative rispetto alle diverse fasi insediative prevedibili nei singoli comprensori.

B.2.3. Comprensorio Pubblico di Centocelle

Oltre alla definizione delle priorità infrastrutturali per l'attivazione del Comprensorio, lo studio individuerà le caratteristiche fondamentali della tipologia insediativa riferite sia alle esigenze interne della utenza Pubblica, sia alle componenti fondamentali del tessuto urbano dei quartieri contermini.

B.2.4. Fattibilità interna al Comprensorio di Centocelle

Il lavoro, tenendo conto delle indicazioni di tipologia urbana del punto B.2.3. individuerà le caratteristiche tecniche e prestazionali delle opere di urbanizzazione e dei contenitori edilizi, oltre ai relativi tempi e costi di realizzazione.

B.3. Impatto urbano

Si valuterà l'impatto urbano che i nuovi insediamenti della P.A. potranno causare nel settore est della città ed in specie nei quartieri contermini, con particolare attenzione ai problemi socio-economici e di modificazione funzionale ed ambientale.

B.4. Ipotesi dell'offerta di rilocalizzazione della P.A.

Lo studio individuerà le diverse ipotesi localizzative presenti nel sistema urbano, specificandone le diverse caratteristiche qualitative e quantitative, ed in particolare per lo S.D.O. e per il Comprensorio pubblico di Centocelle definirà il livello di fattibilità, con tempi e costi, riferiti all'infrastrutturazione esterna ed interna, ed inoltre indicherà le tipologie amministrative preferenzialmente localizzabili, per le proprie caratteristiche funzionali e qualitative.

C. Studio utilizzo alternativo edifici resi disponibili**C.1. Studio delle potenziali funzioni alternative**

Dovranno analizzarsi le necessità funzionali, rappresentative e localizzative dei soggetti pubblici nelle aree centrali e storiche della città con particolare riferimento alla razionalizzazione dei sistemi politico, amministrativo e culturale, per quanto riguarda le funzioni vocazionalmente atte ad essere localizzate nelle aree centrali della città.

C.2. Analisi congruità funzionale

Lo studio dovrà dare l'opportuna valutazione di congruità tra le diverse ipotesi di riuso ed il singolo edificio o settore urbano, rispetto al proprio valore storico e monumentale ed al rapporto con il contesto urbano ed alle eventuali interrelazioni con altre attività urbane.

C.3. Impatto urbano

Dovranno valutarsi i problemi d'impatto ambientale, socio-economico e funzionale rispetto alle nuove funzioni pubbliche localizzabili negli edifici disponibili.

C.4. Ipotesi di riuso contenitori edilizi

Attraverso i risultati delle analisi dei punti C1, C2, C3 potrà essere elaborato un programma di riuso degli edifici pubblici resi disponibili nelle aree centrali, all'interno di un Piano di recupero complessivo del centro storico della città.

Progetto di rilocalizzazione della P.A.

Dal confronto tra i risultati dell'analisi dello stato di fatto e dei fabbisogni edilizi della P.A. (punto A), lo studio sulle nuove offerte

localizzative, in particolare riferite al Sistema Direzionale Orientale (punto B) e lo studio sul riuso dei contenitori disponibili nelle aree centrali della città (punto C), potrà essere elaborato un progetto complessivo di rilocalizzazione della Pubblica Amministrazione a Roma, suddiviso nelle diverse fasi attuative, rapportate alla fattibilità concreta dei nuovi interventi nel Sistema Direzionale Orientale.

Tempi e modalità della ricerca

La ricerca previste in 9 mesi di lavoro sarà svolta da un gruppo di lavoro così composto:

- 1 Capogruppo coordinatore (profilo CC)
- 3 Coordinatori di ricerca
 - 3 Esperti di Pubblica Amministrazione (2 profilo EPA + profilo EPAI)
- 2 Esperti di urbanistica (profilo EU)
- 1 Esperto di tecnica distributiva
- 1 Esperto di tecnica dei trasporti
- 1 Esperto di impatto urbano
- 1 Esperto di impatto socio-economico
- 12 Ricercatori senior (profilo RS)
- 14 Ricercatori junior (profilo RJ)
 - 2 Analisti di sistemi informatici (profilo ASI)
 - 4 Programmatori software CED, CAD (profilo PS)
 - 4 Tecnici di supporto (profilo TS)

Profili professionali e mansioni**Capogruppo coordinatore (CC)**

Inquadrerà la ricerca definendone l'obiettivo, impartendo le direttive generali, coordinando tutte le attività e traendo le principali conclusioni.

Esperti di Pubblica Amministrazione (2 EPA; 1 EPAI)

Gli esperti EPA (n°2) dovranno conoscere in profondità e dominare perfettamente la struttura Amministrativa oggetto di studio, sia statale

che regionale e comunale, tanto da poter organizzare e sostenere il percorso della ricerca all'interno e intorno alla struttura stessa; essi forniranno il necessario appoggio burocratico, introdurranno il personale incaricato delle ricerche e lo indirizzeranno opportunamente sia nei rapporti con l'apparato che per i contenuti della ricerca (materiali di documentazione, accesso agli archivi, riproduzioni varie, ecc.).

L'esperto EPAI (n°1) sarà, oltre che un esperto di Pubblica Amministrazione anche un esperto di Sistemi Informatici con particolare conoscenza delle problematiche connesse con la struttura Amministrativa stessa, il suo funzionamento e i collegamenti con le istituzioni esterne. Il suo contributo dovrà avvenire sia nella fase d'impostazione della ricerca (elaborazione scheda anagrafica) che nella fase di analisi della documentazione raccolta, che in fase di trattamento dei dati.

Ricercatori senior (RS)

I Ricercatori Senior (n°12) dovranno elaborare una metodologia atta a perseguire l'obiettivo della ricerca, ripartendo i campi d'indagine (aspetti burocratico-istituzionali, aspetti economici e gestionali, problemi organizzativi, collegamenti e mobilità, urbanistica ed edilizia, ecc.), organizzando e guidando il lavoro dei Ricercatori Junior nel reperimento delle informazioni e della documentazione necessaria.

Preventivo costi

I costi previsti per la realizzazione dello studio sono i seguenti:

lit. x 10

-Esperti senior 117 m/u x 9	mil.	1.053
-Esperti junior 234 m/u x 6,5	mil.	1.521
-Editing		150
-CED-CAD		300
-Varie		50

3.074

Offerta tecnologica finalizzata alla ricerca

La trattazione dei dati raccolti sarà fatta in forma analogica e alfanumerica.

- archiviazione e catalogazione computerizzata di tutta la documentazione raccolta (banca dati, cartografie, foto tabulati, ecc.);
- elaborazione di grafici e diagrammi;
- studio e progettazione CAD di dislocazioni, modifiche, ampliamenti, variazioni d'uso, percorsi distributivi, architettura d'interni, ecc.

ALLEGATO G 2

PAGINA BIANCA

GLI ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI NELL'AREA METROPOLITANA DI ROMA

Nell'ambito della pianificazione urbanistica e di progettazione del Sistema Direzionale Orientale di Roma, l'art. 1 della legge 29/10/1987, n.453 ha previsto, tra l'altro, l'attivazione di studi unitari per un progetto di "rilocalizzazione" delle pubbliche amministrazioni.

A tal fine e' stata effettuata una preliminare ricognizione degli enti ed organismi pubblici operanti nella capitale, unitamente alle rispettive sedi di attivita'.

Gli enti ed organismi pubblici scelti sono quelli appartenenti al cosiddetto "Settore Pubblico Allargato", di cui alla legge 468/1978 e successive modificazioni; ad essi sono stati aggiunti anche gli enti pubblici economici (come l'IRI, l'ENI, l'EFIM, ecc.).

Dalla ricognizione, da intendersi in ogni caso provvisoria e suscettibile di modificazioni ed integrazioni, sono state escluse, a priori, tutte quelle sedi relative ad uffici preposti a servizi rispetto ai quali l'attuale ubicazione rappresenta elemento essenziale dell'attivita'. In tale ottica non sono stati presi in considerazione, ad esempio, i commissariati di P.S., le stazioni dei Carabinieri, gli uffici postali, le scuole, le circoscrizioni del Comune, le USL, gli ospedali pubblici, ecc., che, essendo vincolati ad un limitato e prestabilito bacino di utenza, non possono formare oggetto di programmi di rilocalizzazione, se non all'interno della zona (rione,

quartiere, suburbio, ecc.) di stretta competenza.

Gli enti ed organismi pubblici indagati ammontano a 251 unita', cui corrispondono 1.038 sedi di attivita'.

Quelli che presentano il maggior numero di sedi sono, nell'ordine:

- il Comune di Roma (84);
- gli organi periferici del Ministero della Difesa (69);
- gli organi periferici del Ministero delle Finanze (48);
- l'Universita' degli studi di Roma "La Sapienza" (45);
- il Consiglio nazionale delle ricerche (40);
- gli organi periferici del Ministero per i Beni culturali ed ambientali (37).

Le sedi degli organi statali centrali (si veda la Tab. 1 e le Figure 1.1 e 1.2) rappresentano il 17% del totale, a fronte del 27% circa di quelle degli organi periferici dello Stato e del 13% delle sedi degli enti territoriali (tra i quali sono stati inclusi, per semplicita', anche le Aziende municipalizzate). Gli altri 172 enti pubblici hanno complessivamente 446 sedi (pari al 43% del totale), costituendo l'aggregato di gran lunga prevalente.

Organi statali centrali

Per quanto riguarda gli organi statali centrali (si veda la Tab. 2 e le Figure 2.1 e 2.2), che hanno nel complesso 177 sedi, il Ministero dei Trasporti risulta al primo posto (18 sedi), seguito da quello del Tesoro (16), da quello per i Beni culturali ed ambientali (13), da quello delle Finanze (12) e dal Dicastero

della Sanita' (11).

Dieci ministeri, su ventuno, inoltre, sono dislocati nell'81,5% delle sedi a disposizione del complesso dei dicasteri.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella quale sono stati compresi, per semplicita', gli uffici dei Ministri senza portafoglio, e' ripartita in 12 sedi.

Organi statali periferici

In riferimento agli organi statali periferici (si veda la Tab. 3), le sedi di attivita' risultano distribuite nel modo seguente:

- per quanto riguarda gli organi periferici ministeriali, quelli facenti capo al Ministero della Difesa (si vedano le Figure 3.1 e 3.2) risultano dislocati in 69 sedi (32% del totale), seguiti dagli organi periferici del Ministero delle Finanze (con 48 sedi, pari al 22% circa del totale) e da quello per i Beni culturali ed ambientali (37 sedi, pari al 17% circa del totale);

- per quanto riguarda gli organi periferici delle Aziende autonome statali (fra le quali e' stato incluso anche l'Ente Ferrovie dello Stato, per omogeneita' rispetto allo schema di classificazione preesistente alla legge che ne ha riconosciuto la personalita' giuridica - L. 210/1985), l'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni (si vedano le Figure 3.3 e 3.4) e' distribuita in 15 sedi (pari ad oltre un terzo delle sedi periferiche delle Aziende autonome), l'Ente Ferrovie dello Stato in 11 (pari al 26% del totale) e l'Azienda di Stato per i Servizi

telefonici in 8 sedi (19%).

Enti territoriali

In riferimento agli enti territoriali ed alle Aziende municipalizzate, il Comune di Roma (si veda la Tab. 4 e le Figure 4.1 e 4.2) risulta l'ente con maggior numero di sedi (84 in complesso, pari al 60% dell'aggregato), seguito a grande distanza dalla Regione Lazio (17 sedi) e dall'Azienda comunale di Elettricità ed Acque (15).

Altri enti pubblici

Per quanto concerne gli altri enti pubblici (si veda la Tab. 5), i dati di maggior rilievo riguardano l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", che ha 45 sedi, ed il Consiglio nazionale delle Ricerche, dislocato in 40 sedi.

D'interesse appare l'aggregazione di alcuni enti (si vedano le Figure 5.1 e 5.2), principalmente in riferimento a quelli sportivi (le cui sedi rappresentano il 21,5% del totale degli enti pubblici diversi) ed a quelli previdenziali ed assistenziali (17,3%).

TAB. 1

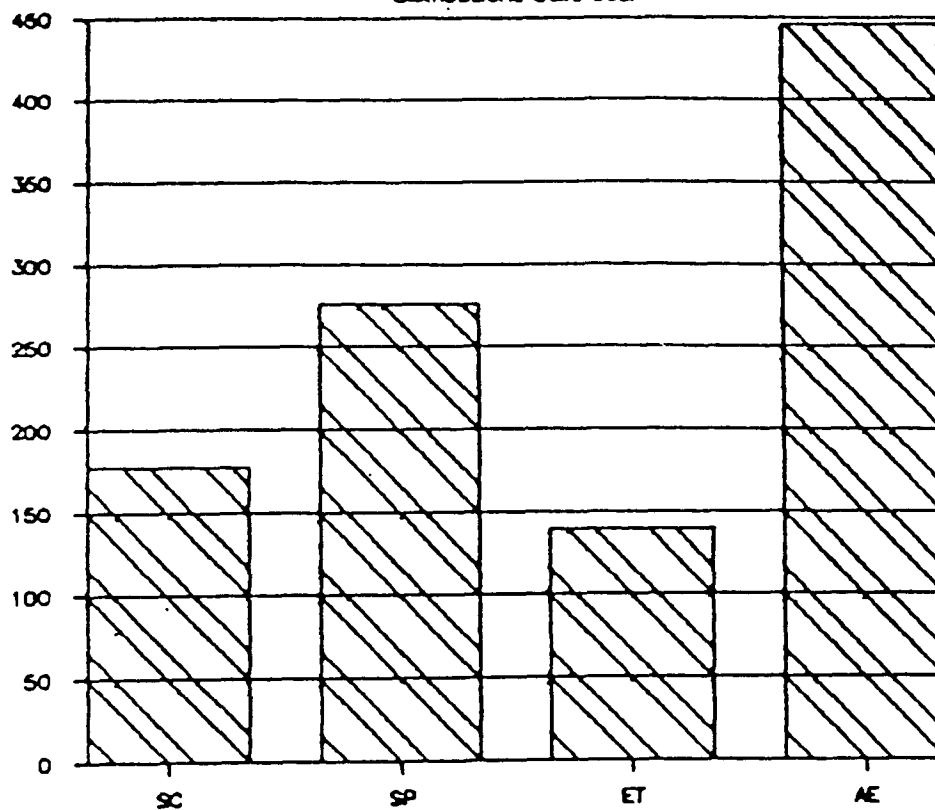
ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI
NELL'AREA METROPOLITANA DI ROMA

ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI	UNITA'	SEDI
ORGANISMI STATALI CENTRALI	41	177
ORGANISMI STATALI PERIFERICI	31	276
ENTI TERRITORIALI ED AZIENDE MUNICIPALIZZATE	7	139
ALTRI ENTI	172	446
TOTALE	251	1038

FIG. 1.1

ENTI E ORGANISMI PUBBLICI IN ROMA

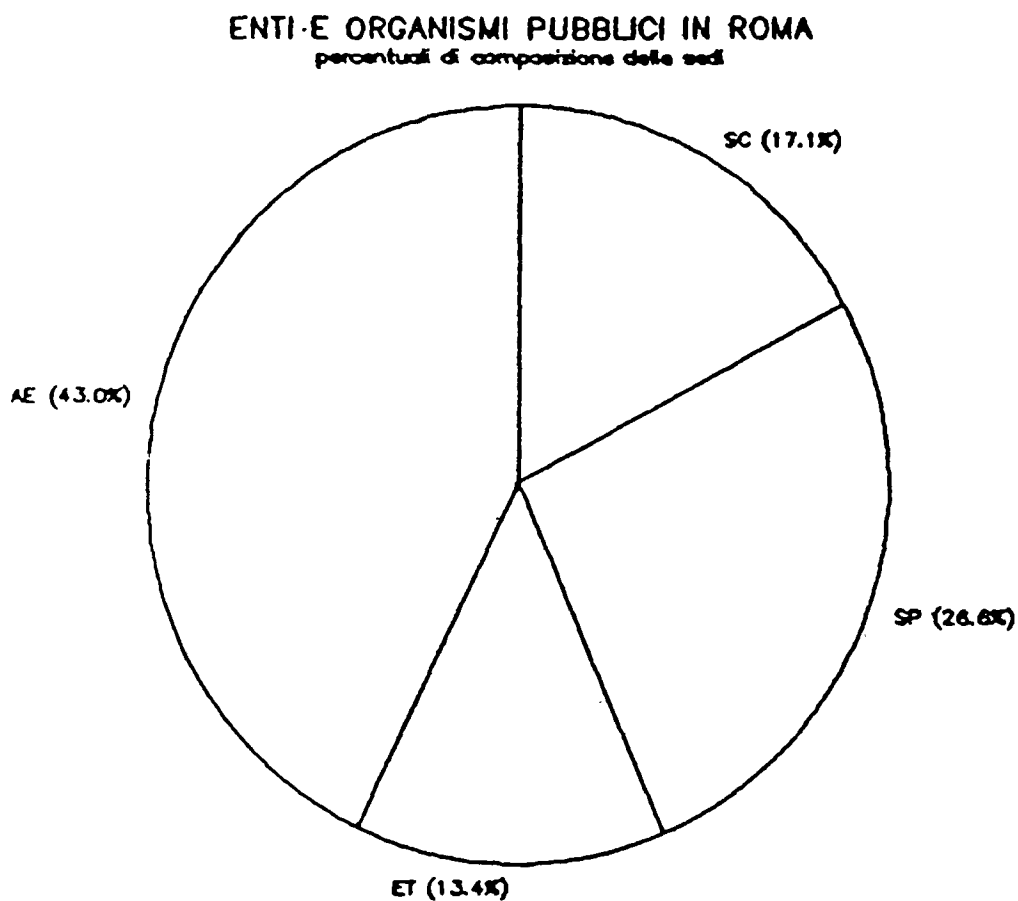
distribuzione delle sedi



Legenda

- SC = Organismi statali centrali
- SP = Organismi statali periferici
- ET = Enti territoriali ed Aziende municipalizzate
- AE = Altri enti

FIG. 1.2

**Legenda**

- SC = Organismi statali centrali
- SP = Organismi statali periferici
- ET = Enti territoriali ed Aziende municipalizzate
- AE = Altri enti

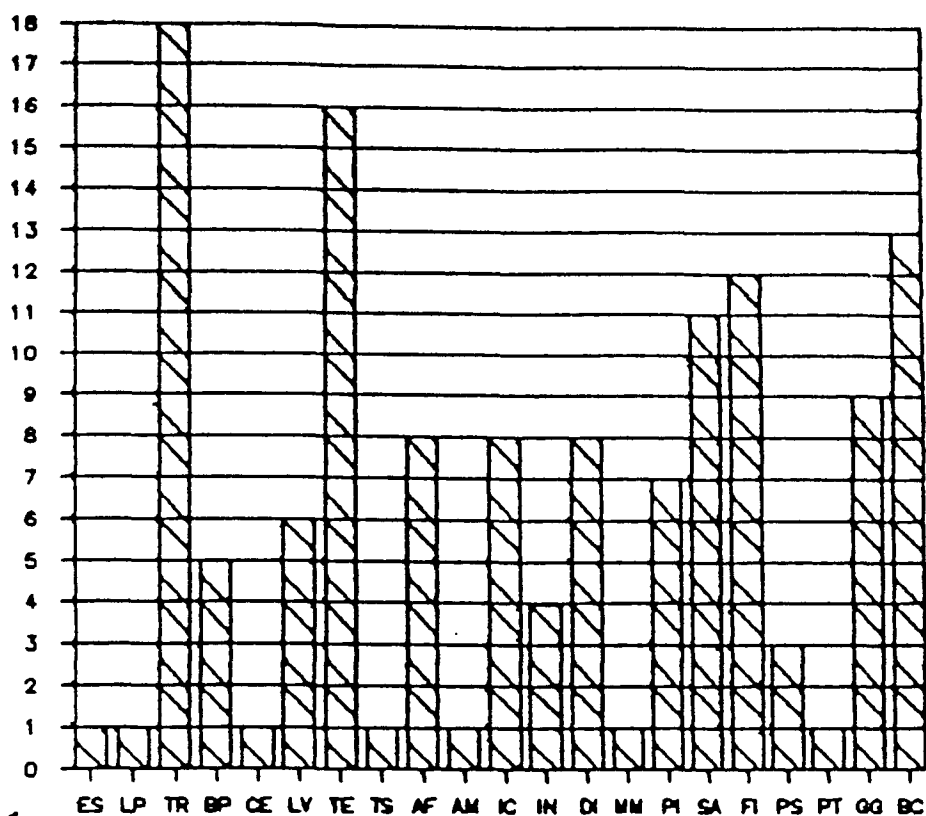
TAB. 2

**ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI
NELL'AREA METROPOLITANA DI ROMA**

ORGANISMI STATALI CENTRALI	SEDI
CAMERA DEI DEPUTATI	3
CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA	1
CORTE COSTITUZIONALE	1
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	12
PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	1
SENATO DELLA REPUBBLICA	1
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	1
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI	1
MINISTERO DEI TRASPORTI	18
MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZ. ECONOM.	5
MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO	1
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	6
MINISTERO DEL TESORO	16
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO	1
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE	8
MINISTERO DELL'AMBIENTE	1
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO ED ARTIGIANATO	8
MINISTERO DELL'INTERNO	4
MINISTERO DELLA DIFESA	8
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE	1
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	7
MINISTERO DELLA SANITA'	11
MINISTERO DELLE FINANZE	12
MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI	3
MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI	1
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA	9
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI	13
AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO	4
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZ.	2
ANAS	1
AZIENDA AUT. ASSIS. AL VOLO TRAFFICO AEREO GENER.	1
AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI	1
ENTE FERROVIE DELLO STATO	1
EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI	1
AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO	1
CONSIGLIO DI STATO	1
CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO	1
CORTE DEI CONTI	4
CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE	3
PROCURA GEN. C/O CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE	1
PROCURA GEN. MILITARE C/O CORTE SUPREMA CASSAZIONE	1
T O T A L E	177

FIG. 2,1

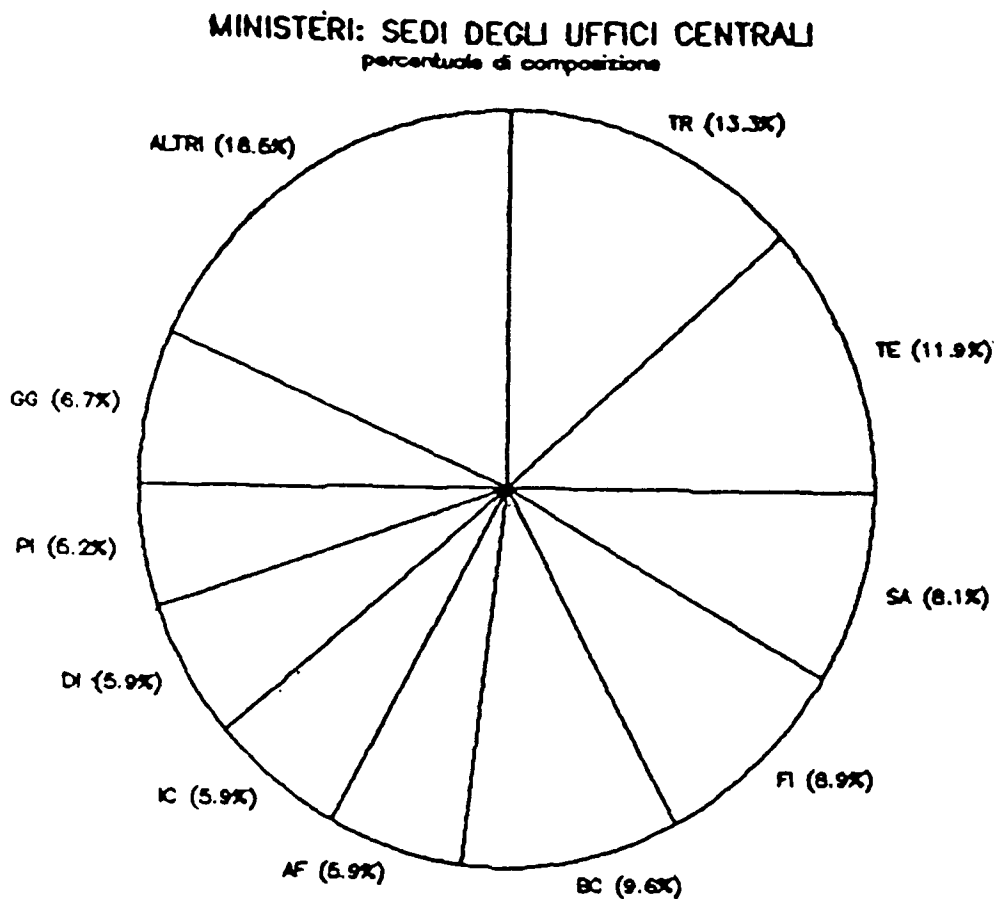
MINISTERI: SEDI DEGLI UFFICI CENTRALI



Legenda

- ES = MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
 LP = MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 TR = MINISTERO DEI TRASPORTI
 BP = MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZ. ECONOM.
 CE = MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO
 LV = MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
 TE = MINISTERO DEL TESORO
 TS = MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
 AF = MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
 AM = MINISTERO DELL'AMBIENTE
 IC = MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO ED ARTIGIANATO
 IN = MINISTERO DELL'INTERNO
 DI = MINISTERO DELLA DIFESA
 MM = MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE
 PI = MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
 SA = MINISTERO DELLA SANITA'
 FI = MINISTERO DELLE FINANZE
 PS = MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI
 PT = MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
 GG = MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
 BC = MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

FIG. 2.2



Legenda

- TR = MINISTERO DEI TRASPORTI
- TE = MINISTERO DEL TESORO
- SA = MINISTERO DELLA SANITA'
- FI = MINISTERO DELLE FINANZE
- BC = MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
- AF = MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
- IC = MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO ED ARTIGIANATO
- DI = MINISTERO DELLA DIPESA
- PI = MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
- GG = MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

TAB. 3

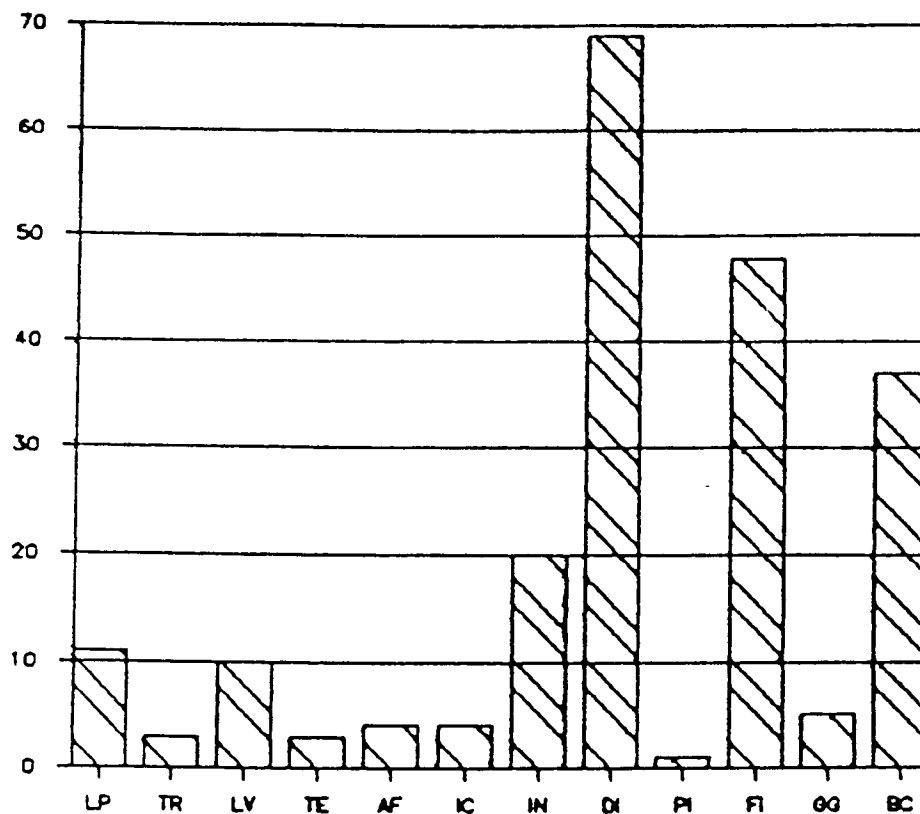
**ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI
NELL'AREA METROPOLITANA DI ROMA**

ORGANISMI STATALI PERIFERICI (*)	SEDI
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI	11
MINISTERO DEI TRASPORTI	3
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	10
MINISTERO DEL TESORO	3
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE	4
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO ED ARTIGIANATO	4
MINISTERO DELL'INTERNO	20
MINISTERO DELLA DIFESA	69
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	1
MINISTERO DELLE FINANZE	48
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA	5
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI	37
AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO	2
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZ.	15
ANAS	6
AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI	8
ENTE FERROVIE DELLO STATO	11
CORTE DI APPELLO	2
CORTE MILITARE DI APPELLO	1
PRETURA DI ROMA	1
PROCURA DELLA REPUB. C/O TRIBUNALE PENALE DI ROMA	1
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIB. MINORENNI	1
PROCURA GEN. C/O LA CORTE DI APPELLO	1
PROCURA GEN. MILITARE C/O CORTE MILITARE D'APPELLO	1
PROCURA MILITARE C/O TRIBUNALE MILITARE	1
TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DEL LAZIO	1
TRIBUNALE CIVILE DI ROMA	1
TRIBUNALE MILITARE	1
TRIBUNALE PENALE DI ROMA	2
TRIBUNALE PER I MINORENNI	2
UFFICI CONCILIAZIONE DEL COMUNE DI ROMA	3
T O T A L E	276

(*) I dati si riferiscono agli organi ed uffici periferici facenti capo ai rispettivi Ministeri o Aziende autonome.

FIG. 3.1

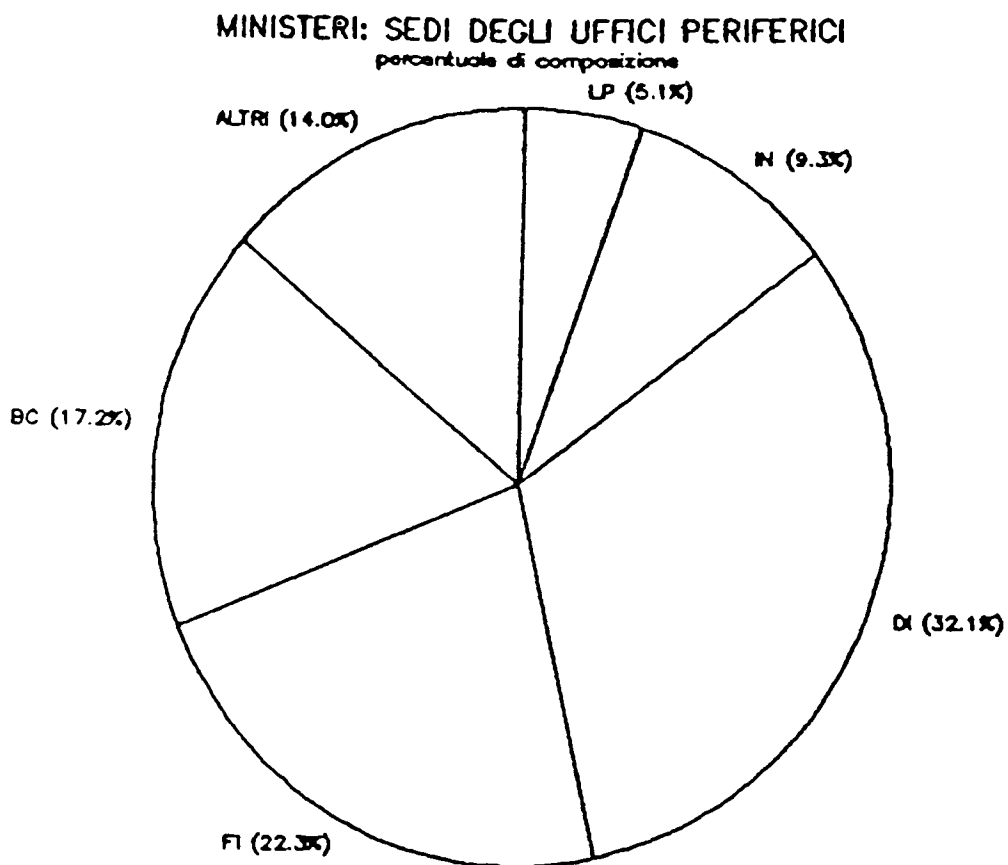
MINISTERI: SEDI DEGLI UFFICI PERIFERICI



Legenda

- LP = MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
- TR = MINISTERO DEI TRASPORTI
- LV = MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
- TE = MINISTERO DEL TESORO
- AF = MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
- IC = MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO ED ARTIGIANATO
- IN = MINISTERO DELL'INTERNO
- DI = MINISTERO DELLA DIFESA
- PI = MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
- FI = MINISTERO DELLE FINANZE
- GG = MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
- BC = MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

FIG. 3.2



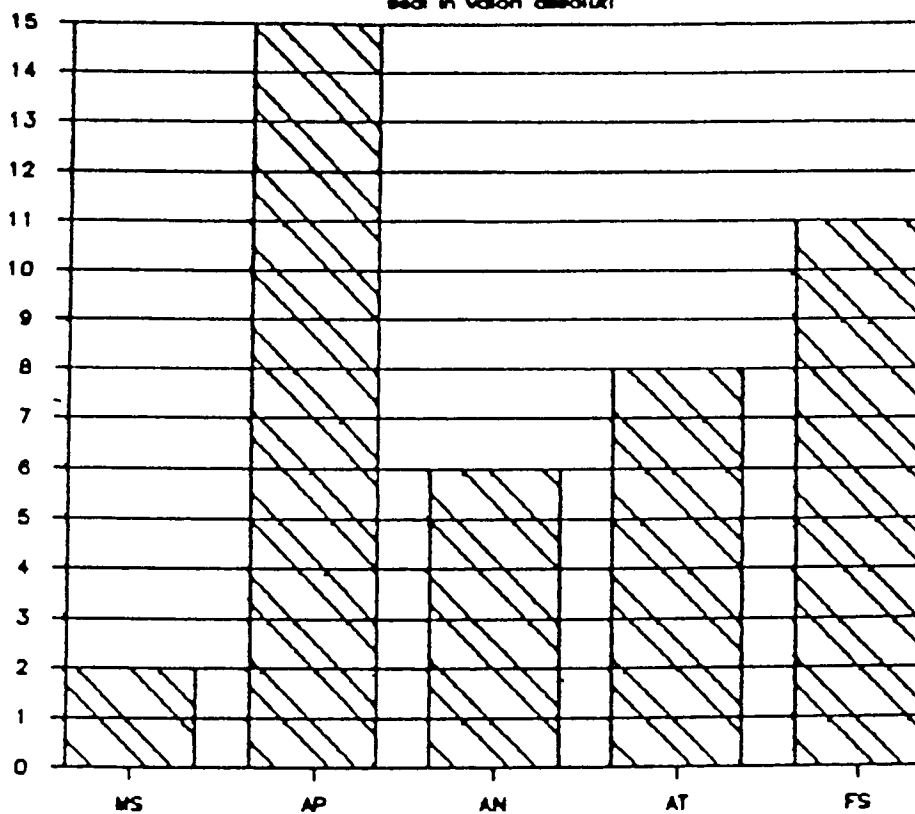
Legenda

- LP = MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
- IN = MINISTERO DELL'INTERNO
- DI = MINISTERO DELLA DIFESA
- FI = MINISTERO DELLE FINANZE
- BC = MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

FIG. 3.3

AZIENDE AUTONOME STATALI E FF.SS.

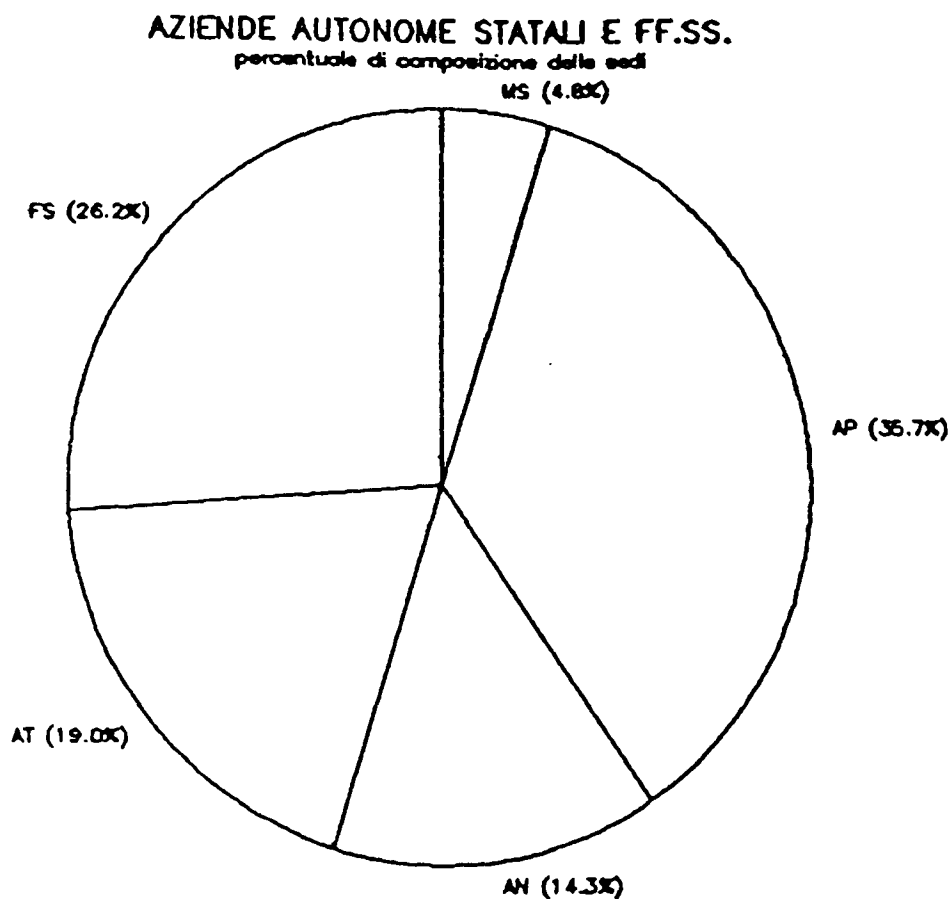
vedi in valori assoluti



Legenda

- MS = AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO
- AP = AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZ.
- AN = ANAS
- AT = AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI
- FS = ENTE FERROVIE DELLO STATO

FIG. 3.4

**Legenda**

- MS = AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO
- AP = AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZ.
- AN = ANAS
- AT = AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI
- FS = ENTE FERROVIE DELLO STATO

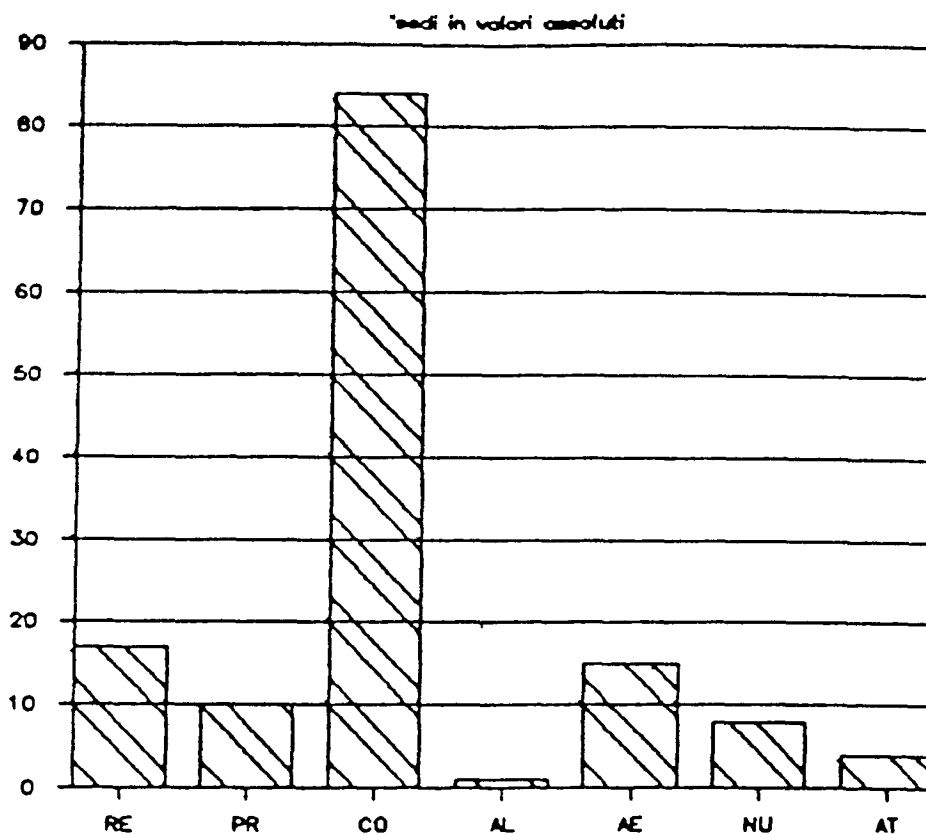
TAB. 4

ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI
NELL'AREA METROPOLITANA DI ROMA

ENTI TERRITORIALI ED AZIENDE MUNICIPALIZZATE	SEDI
REGIONE LAZIO	17
PROVINCIA DI ROMA	10
COMUNE DI ROMA	64
AZIENDA COMUNALE CENTRALE DEL LATTE	1
AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' ED ACQUE	15
AZIENDA MUNICIPALIZZATA DELLA NETTEZZA URBANA	8
AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE DI ROMA	4
T O T A L E	139

FIG. 4.1

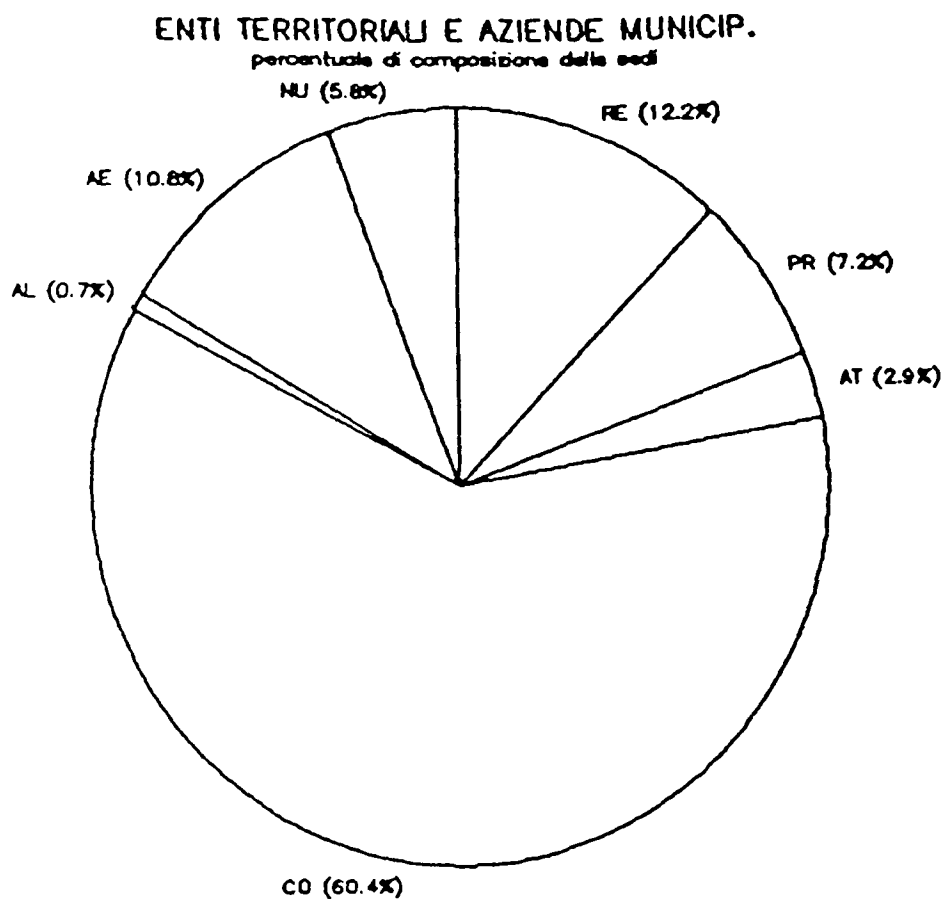
ENTI TERRITORIALI E AZIENDE MUNICIP.



Legenda

- RE = REGIONE LAZIO
- PR = PROVINCIA DI ROMA
- AT = AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE DI ROMA
- CO = COMUNE DI ROMA
- AL = AZIENDA COMUNALE CENTRALE DEL LATTE
- AE = AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' ED ACQUE
- NU = AZIENDA MUNICIPALIZZATA DELLA NETTEZZA URBANA

FIG. 4.2



Legenda

- RE = REGIONE LAZIO
- PR = PROVINCIA DI ROMA
- AT = AZIENDA TRAMVIE E AUTOBUS DEL COMUNE DI ROMA
- CO = COMUNE DI ROMA
- AL = AZIENDA COMUNALE CENTRALE DEL LATTE
- AE = AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' ED ACQUE
- NU = AZIENDA MUNICIPALIZZATA DELLA NETTEZZA URBANA

TAB. 5

**ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI
NELL'AREA METROPOLITANA DI ROMA**

ALTRI ENTI	SEDI
ACCADEMIA NAZIONALE SANTA CECILIA	1
ACI ITALIA	2
AEREO CLUB D'ITALIA	1
AGENZIA PROMOZIONE SVILUPPO MEZZOGIORNO	4
ASSOCIAZ. NAZ. FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI IN GUER.	2
ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA CROCE ROSSA	10
ASSOCIAZIONE NAZ. MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA	1
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI	2
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI LAVORO	1
ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA	3
ASSOCIAZIONE SVILUPPO INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO	1
AUTOMOBILE CLUB DI ROMA	1
AZIENDA AUTONOMA ASS. PER I FERROVIERI DELLO STATO	1
AZIENDA PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO	2
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI ROMA	1
BIBLIOTECA NAZIONALE PER CIECHI DI MONZA	1
CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E ARTIGIANATO	5
CASSA CONGUAGLIO PER IL SETTORE ELETTRICO	1
CASSA CONGUAGLIO PER IL SETTORE TELEFONICO	1
CASSA CONGUAGLIO ZUCCHERO	1
CASSA INTEGRATIVA PREV. PERSONALE TELEFONICO STAT.	1
CASSA NAZ. PREV. ASS. RAGIONIERI E PERITI COMM.	2
CASSA NAZ. PREV. ASSISTENZA DOTTORI COMMERCIALISTI	1
CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO	1
CASSA NAZIONALE PREV. ASSISTENZA AVVOCATI E PROC.	1
CASSA NAZIONALE PREVIDENZA ED ASSISTENZA GEOMETRI	1
CASSA PER IL CREDITO ALLE IMPRESE ARTIGIANE	3
CASSA PER LA FORMAZIONE DELLA PROPRIETA' CONTADINA	1
CASSA PREV. PER L'ASSICURAZIONE DEGLI SPORTIVI	1
CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA	1
COMITATO NAZ. ITAL. ORG. NAZ. UNITE ALIM. AGRIC.	1
COMITATO NAZ. RICERCA SVILUPPO ENERG. NUCLEARE	3
COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO	2
COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETA' E LA BORSA	1
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE	40
CONSORZIO AGRARIO INTERPROVINCIALE ROMA-FROSINONE	1
ENTE AUTONOMO DEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO	1
ENTE AUTONOMO DI GESTIONE PER IL CINEMA	1
ENTE AUTONOMO ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ROMA	5
ENTE NAZ. ASSISTENZA AGENTI E RAPPRESENTANTI COM.	2
ENTE NAZ. PREV. ASSISTENZA CONSULENTI DEL LAVORO	1
ENTE NAZ. PREV. ASSISTENZA DIPENDENTI STATALI	4
ENTE NAZ. PREV. DIPENDENTI DI DIRITTO PUBBLICO	2
ENTE NAZIONALE ASS. PREV. PITTORI, SCULTORI, ETC.	2
ENTE NAZIONALE CORSE AL TROTTO	1
ENTE NAZIONALE DELLA GENTE DELL'ARIA	1
ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA MAGISTRALE	1

segue TAB. 5

ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI
NELL'AREA METROPOLITANA DI ROMA

ALTRI ENTI	SEDI
ENTE NAZIONALE IDROCARBURI	1
ENTE NAZIONALE ITALIANO PER IL TURISMO	2
ENTE NAZIONALE PER IL CAVALLO ITALIANO	1
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA	6
ENTE NAZIONALE PER LA CELLULOSA E LA CARTA	1
ENTE NAZIONALE P.E.V. LAVORATORI DELLO SPETTACOLO	2
ENTE NAZIONALE PREVIDENZA ASSISTENZA FARMACISTI	1
ENTE NAZIONALE PREVIDENZA ASSISTENZA MEDICI	2
ENTE NAZIONALE PREVIDENZA ASSISTENZA OSTETRICHE	1
ENTE NAZIONALE PREVIDENZA ASSISTENZA VETERINARI	1
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI	1
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ED ASSISTENZA SORDOMUTI	3
ENTE PARTECIPAZIONI FINANZIAMENTO INDUSTRIA MANIF.	2
ENTE PROVINCIALE TURISMO	6
ENTE REGIONALE DI SVILUPPO AGRICOLO NEL LAZIO	1
ENTE TEATRALE ITALIANO	2
FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA	6
FEDERAZIONE GINNASTICA D'ITALIA	1
FEDERAZIONE ITALIANA BASEBALL E SOFTBALL	4
FEDERAZIONE ITALIANA CANOA	2
FEDERAZIONE ITALIANA CANOTTAGGIO	1
FEDERAZIONE ITALIANA CRONOMETRISTI	2
FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA	3
FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA	2
FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO	9
FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO HANDBALL	1
FEDERAZIONE ITALIANA GOLF	1
FEDERAZIONE ITALIANA HANDICAPPATI	1
FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY E PATTINAGGIO	3
FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY SU PRATO	2
FEDERAZIONE ITALIANA LOTTA, PESISTICA E JUDO	1
FEDERAZIONE ITALIANA MOTONAUTICA	1
FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO	2
FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO	3
FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO	2
FEDERAZIONE ITALIANA PENTATHLON MODERNO	1
FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA E ATTIV. SUB.	2
FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY	3
FEDERAZIONE ITALIANA SCHERMA	4
FEDERAZIONE ITALIANA SCI NAUTICO	1
FEDERAZIONE ITALIANA SPORT DEL GHIACCIO	3
FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI	3
FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI	2
FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS	6
FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS-TAVOLO	2
FEDERAZIONE ITALIANA TIRO A VOLO	2
FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO	1

segue TAB. 5

**ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI
NELL'AREA METROPOLITANA DI ROMA**

ALTRI ENTI	SEDI
FEDERAZIONE ITALIANA VELA	2
FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA ITALIANA	3
FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA	3
FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA	4
FONDO ASSISTENZA PER I FINANZIERI	1
FONDO CENTR. GARANZ. AUTOST. E FERROV. METROPOLIT.	1
FONDO NAZ. PREV. IMPIEG. IMPRESE SPED. AGEN. MAR.	1
FONDO PREVIDENZA PERSONALE DEL MINISTERO FINANZE	1
FONDO PREVIDENZA SPEDIZIONIERI DOGANALI	1
GESTIONE AUTONOMA CONCERTI ACCADEMIA SANTA CECILIA	2
GESTIONE GOVERNATIVA FERROVIE " CALABRO-LUCANE "	1
IST. CENTRALE RICERCHE SCIENT. TECNOL. PESCA MAR.	1
IST. NAZ. PREVIDENZA DIRIGENTI AZ. INDUSTRIALI	2
IST. NAZIONALE ASSISTENZA DIPENDENTI ENTI LOCALI	8
ISTITUTO AUTONOMO DELLE CASE POPOLARI	5
ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA	5
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA	1
ISTITUTO DI STUDI PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	1
ISTITUTO DI VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE	1
ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI GIURIDICI	1
ISTITUTO ITALIANO DI MEDICINA SOCIALE	1
ISTITUTO ITALIANO DI STUDI GERMANICI	1
ISTITUTO ITALIANO PER IL MEDIO ED ESTREMO ORIENTE	1
ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA DELLA MUSICA	1
ISTITUTO ITALO-AFRICANO	1
ISTITUTO NAZ. STUDI ESPERIENZE ARCHITET. NAVALE	1
ISTITUTO NAZIONALE PER LE CONSERVE ALIMENTARI	1
ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI INFORTUNI LAVORO	11
ISTITUTO NAZIONALE COMMERCIO ESTERO	1
ISTITUTO NAZIONALE DEI TRASPORTI	2
ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO	1
ISTITUTO NAZIONALE DELLA NUTRIZIONE	1
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE	7
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI	5
ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA	1
ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA	2
ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA	1
ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO DELLA CONGIUNTURA	1
ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA GIORNALISTI ITALIANI	5
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	2
ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE	2
ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	7
ISTITUTO POSTELEGRAFONICI	6
ISTITUTO REG. RICERCA SPERIM. AGGIOR. EDUC. LAZIO	1
ISTITUTO REGIONALE RICERCA SPERIM. AGGIOR. EDUCAT.	1
ISTITUTO SPERIMENTALE DELLE FF.SS.	1
ISTITUTO SPERIMENTALE PER LA CEREALICOLTURA	2

segue TAB. 5

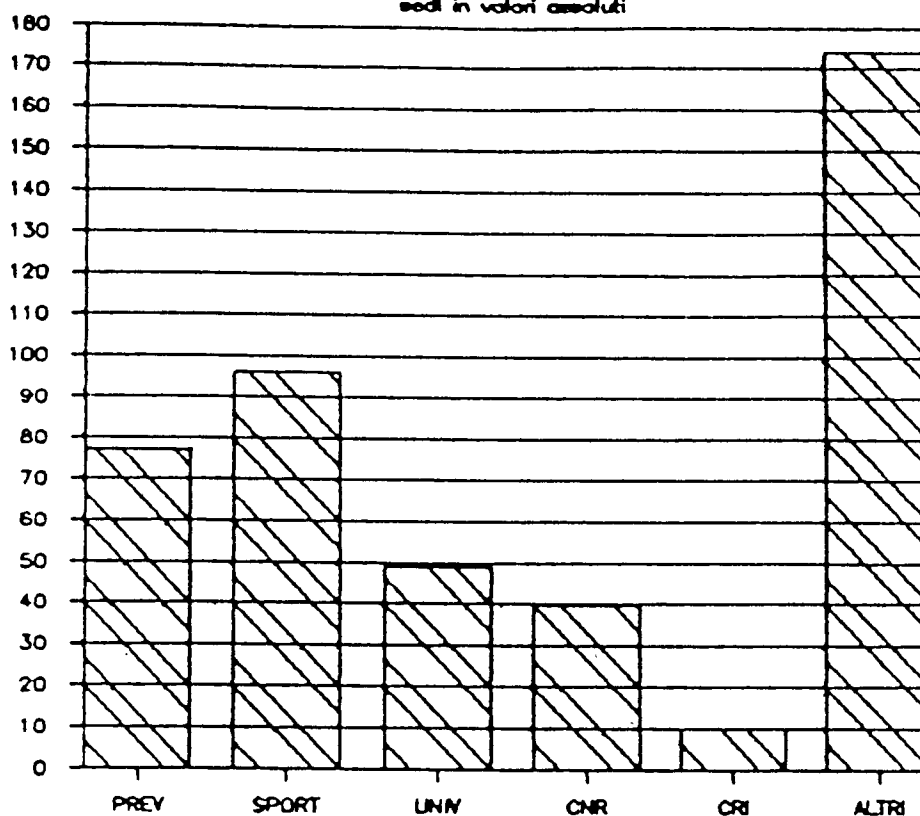
**ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI
NELL'AREA METROPOLITANA DI ROMA**

ALTRI ENTI	SEDI
ISTITUTO SPERIMENTALE PER LA FRUTTICOLTURA	1
ISTITUTO SPERIMENTALE PER LA MECCANIZZAZIONE AGR.	1
ISTITUTO SPERIMENTALE PER LA NUTRIZIONE PIANTE	2
ISTITUTO SPERIMENTALE PER LA PATOLOGIA VEGETALE	2
ISTITUTO SPERIMENTALE PER LA ZOOTECNIA	1
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE	1
JOCKEY CLUB ITALIANO	1
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI	2
LEGA NAVALE ITALIANA	2
MEDIOCREDITO CENTRALE	3
MUSEO STORICO DELLA LIBERAZIONE	1
OPERA NAZIONALE FIGLI DEGLI AVIATORI	1
OPERA PREVIDENZA ASSISTENZA FERROVIERI STATO	1
OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI ROMA	1
REGISTRO AERONAUTICO ITALIANO	1
SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA IN ATENE	1
SERVIZIO PER I CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI	3
SEZIONE SPECIALE ASSICURAZIONE CREDITO ESPORTAZ.	1
SEZIONE SPECIALE FONDO INTERBANCARIO DI GARANZIA	1
SOCIETA' DEGLI STEEPLE-CHASES D'ITALIA	1
SOCIETA' ITALIANA PER L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZ.	1
TEATRO DELL'OPERA DI ROMA	8
UFFICIO ITALIANO CAMBI	1
UNIONE BOCCIOFILA ITALIANA	1
UNIONE ITALIANA CIECHI	4
UNIONE ITALIANA DI TIRO A SEGNO	2
UNIONE NAZIONALE INCREMENTO RAZZE EQUINE	2
UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO	2
UNIONE NAZIONALE UFFICIALI D'ITALIA IN CONGEDO	2
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA " LA SAPIENZA "	45
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA II " TOR VERGATA "	4
T O T A L E	446

FIG. 5.1

ENTI PUBBLICI DIVERSI

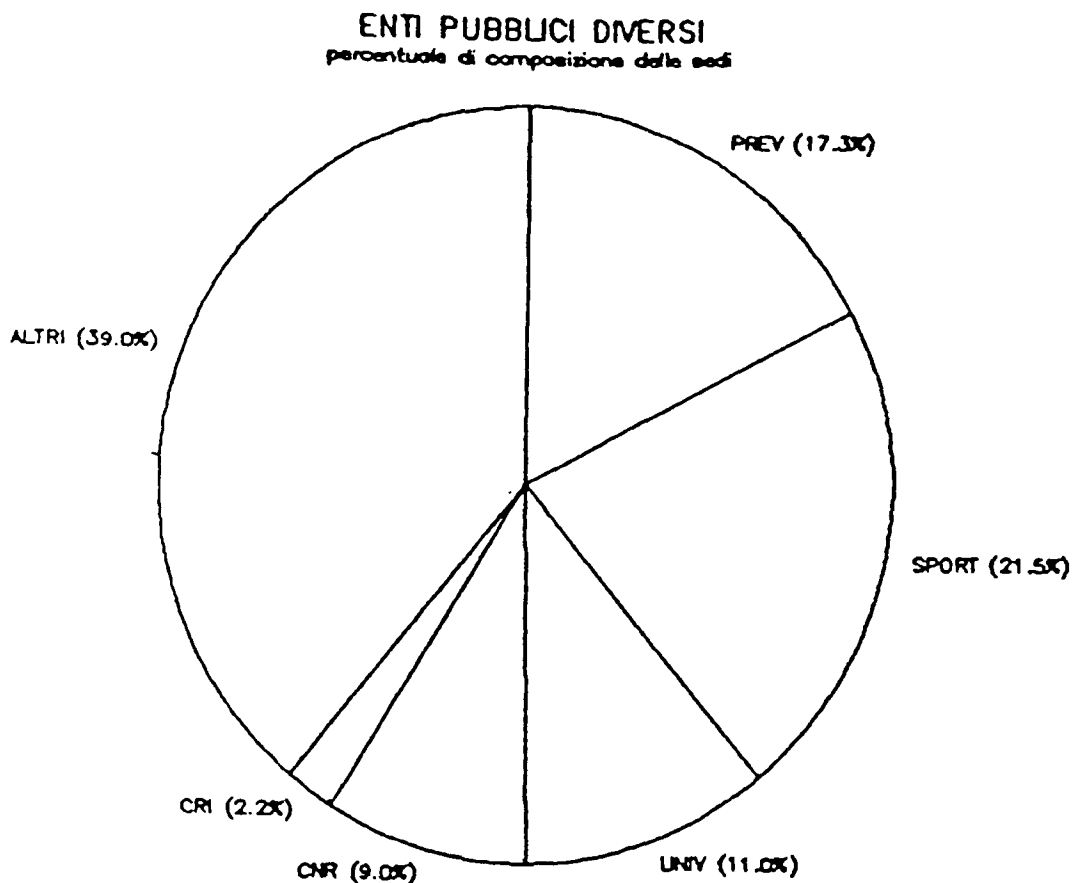
sedili in valori assoluti



Legenda

- PREV = Enti di previdenza ed assistenza
- SPORT = CONI e Federazioni sportive
- UNIV = Università degli studi
- CNR = Consiglio nazionale delle ricerche
- CRI = Croce rossa italiana

FIG. 5.2



Legenda

- PREV = Enti di previdenza ed assistenza
- SPORT = CONI e Federazioni sportive
- UNIV = Università degli studi
- CNR = Consiglio nazionale delle ricerche
- CRI = Croce rossa italiana